Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1906 — ROMA — Martedì, 17 luglio — Numero 166.

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Leggi e decreti: **Leggi** *nn. 324 e 325 concernenti: riscatto delle strade ferrate meridionali e liquidazione della gestione della Rete Adriatica; accordi per la liquidazione della gestione della Rete Mediterranea* — **Ministero dell'interno** - Direzione generale della sanità pubblica: *Circolare* — *Disposizione fatta nel personale dipendente* — **Ministero del tesoro** - Direzione generale del Debito pubblico: *Rettifiche d'intestazione* — *Avviso per smarrimento di ricevuta* — Direzione generale del tesoro: *Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione* — **Ministero di agricoltura, industria e commercio** - Ispettorato generale dell'industria e del commercio: *Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno.*

PARTE NON UFFICIALE

Diario estero — **Notizie varie** — **Telegrammi** dell'*Agenzia Stefani* — **Bollettino meteorico** — **Inserzioni.**

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero 324 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È approvata l'annessa convenzione, stipulata in data 26 marzo 1906 fra il presidente del Consiglio dei ministri, i ministri dei lavori pubblici e del tesoro da una parte, e la Società italiana per le strade ferrate Meridionali dall'altra, per il riscatto delle ferrovie medesime dal 1° luglio 1906 e per la liquidazione della gestione della rete Adriatica al 30 giugno 1905, con la seguente modificazione all'art. 2, lettera *a*) della convenzione stessa:

« Per le linee di concessione anteriore al 1888 una annualità di lire trenta milioni (L. 30,000,000), restando la Società esonerata dal pagamento del canone per la linea Bologna-Ancona con diramazione Castelbolognese-Ravenna ».

Art. 2.

Dalla stessa data, 1° luglio 1906, e con le norme, disposizioni e condizioni stabilite dalle leggi 22 aprile 1905, n. 137 e successive, lo Stato assume l'esercizio delle ferrovie ad esso cedute in base alla suddetta convenzione.

L'Amministrazione delle ferrovie dello Stato è autorizzata a regolare mediante accordi con la Società e a liquidare la gestione dell'esercizio stesso dal 1° luglio 1906 al giorno della presa di possesso definitivo delle suddette ferrovie.

Fino a che non siano con legge stanziati appositi fondi, l'Amministrazione è autorizzata a provvedere, per le ferrovie stesse, alle spese indicate nell'art. 9 della legge 22 aprile 1905, n. 137, valendosi delle somme assegnate dalla legge 19 aprile 1906, n. 127.

Art. 3.

Il personale che, a sensi dell'art. 7 della convenzione 26 marzo di cui all'art. 1°, passa col 1° luglio 1906 alla dipendenza dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, avrà il trattamento stabilito con la legge 22 aprile 1905,

n. 137 e successive, per il personale appartenente alla Amministrazione stessa.

Le somme occorrenti per estendere al personale stesso le disposizioni di regolarizzazione e unificazione adottate per il personale delle ferrovie dello Stato saranno imputate alla parte ordinaria della spesa del bilancio ferroviario.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Racconigi, addì 15 luglio 1906.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
E. GIANTURCO.
A. MAJORANA.

Visto, *Il guardasigilli*: GALLO.

Allegato n. 1.

Convenzione per il riscatto delle strade ferrate Meridionali e per la liquidazione della gestione Adriatica.

Fra le Loro Eccellenze il presidente del Consiglio dei ministri onorevole barone Sidney Sonnino, il ministro dei lavori pubblici onorevole ingegnere Pietro Carmine ed il ministro del tesoro onorevole professore Luigi Luzzatti, contraenti in nome dello Stato, da una parte,

ed

il commendatore ingegnere Secondo Borgnini, quale direttore generale e legale rappresentante della Società italiana per le strade ferrate Meridionali (anonima con sede in Firenze) dall'altra parte,

si è convenuto e si conviene quanto segue:

Art. 1.

Con decorrenza del 1° luglio 1906 e senza pregiudizio dei risultati delle liquidazioni della gestione Adriatica, la Società cede e trasferisce allo Stato, che accetta, la proprietà ed il possesso delle linee tutte da essa assunte in base alle diverse sue concessioni, con tutto il materiale rotabile e di esercizio in dotazione al 1° luglio 1905, salve le eccezioni di cui nel terzo comma del presente articolo intendendosi questa cessione fatta a tutti e per tutti gli effetti di cui alle varie disposizioni riflettenti il riscatto, contenute nel contratto d'esercizio della rete Adriatica, approvato con la legge 27 aprile 1885, n. 3048 (serie 3ª), nella convenzione 20 giugno 1888, approvata con legge 20 luglio 1888, n. 5550 (serie 3ª) e nella convenzione 29 gennaio 1896, approvata con legge 2 luglio 1896, n. 269.

Le linee saranno accettate nello stato in cui si trovano all'atto della presa di possesso; salvo il disposto dell'art. 19 del capitolato annesso alla convenzione 25 agosto 1862, per quanto riguarda la manutenzione delle linee stesse, e salvo l'accertamento dell'adempimento degli obblighi relativi alle espropriazioni ed alle opere d'arte pel secondo binario, di cui all'art. 3 del capitolato predetto.

Non sono compresi nella cessione di cui sopra, nè gli approvvigionamenti valutati ad un quinto del prodotto lordo nel 1884 della rete ceduta e precisamente nella somma di lire cinquemilioni settecentosessanta mila settecento quarantotto ed ottantotto centesimi (L. 5,760,748.88), nè il patrimonio privato mobiliare ed immobiliare fuori o lungo la rete, da stabilirsi d'accordo fra le parti, e del quale la Società potrà liberamente disporre per la parte che il Governo crederà di non acquistare per suo uso.

Art. 2.

In corrispettivo della cessione di cui sopra, saranno pagate alla Società dal 1° luglio 1906 al 31 dicembre 1966, in due uguali rate semestrali al 20 giugno ed al 20 dicembre di ciascun anno, le seguenti somme:

a) Per le linee di concessione anteriore al 1888 una annualità di lire trentamilioni e cinquecentomila (L. 30,500,000), restando la Società esonerata dal pagamento del canone per la linea Bologna-Ancona con diramazione Castelbolognese-Ravenna;

b) Per le linee della convenzione 20 giugno 1888 un'annualità di lire novemilioni cinquantatremila seicentottantanove e centesimi novanta (L. 9,053,689.90).

Saranno inoltre dovute alla Società quarantotto annualità di lire centosessantaduemila ottocentotrentotto e centesimi ventisei (L. 162,838 26) ciascuna, a scadere la prima il 14 marzo 1907 e l'ultima il 14 marzo 1954, ad estinzione del credito della Società per il sovrappassaggio del ponte sul Po a Mezzanacorti.

Art. 3.

Lo Stato entrerà in possesso col primo luglio 1906 delle ferrovie e di tutto quanto altro è stato ad esso ceduto con la presente convenzione, ed anche delle cinque linee di sua proprietà concesse in esercizio alla Società con la convenzione 28 giugno 1905, approvata con decreto reale 29 stesso giugno, n. 314. La Società continuerà fino al 30 giugno 1906 a fare l'esercizio delle linee di cui è rientrata in pieno possesso dal 1° luglio 1905, ed i conti con lo Stato per il 2° semestre 1905 e pel 1° semestre 1906 verranno liquidati in base alla convenzione 28 aprile 1881, all'art. 7 del contratto d'esercizio della rete Adriatica, all'art. 9 della convenzione 20 giugno 1888 ed all'art. 1 della convenzione 27 novembre 1894, per ciò che rispettivamente riguarda: la ripartizione degli introiti dell'esercizio, le sovvenzioni per le linee di concessione anteriore al 1888 (senza la deduzione di cui al 3° comma dell'art. 7, suddetto), le sovvenzioni per le linee avute in concessione nel 1888 ed il credito della Società pel sovrappassaggio del ponte sul Po a Mezzanacorti.

Si intenderà prorogata a tutto il 30 giugno 1906 e per le sole linee di proprietà della Società da essa attualmente esercitate, la validità delle norme seguite durante il contratto d'esercizio della rete Adriatica per quanto concerne i reintegri di prodotto lordo in dipendenza di ribassi di tariffe ordinati dal Governo ed il rimborso delle maggiori spese di personale, oltre quelle accettate dalla Società a suo carico, secondo gli allegati *A*), *B*), *C*) della convenzione 1° agosto 1902, approvata con R. decreto 4 agosto stesso, n. 379.

La Società continuerà del pari, fino al 30 giugno 1906, a fare l'esercizio delle cinque linee di proprietà dello Stato, in base alla relativa convenzione 28 giugno 1905, di cui al primo comma del presente articolo.

Rispetto al nolo del materiale rotabile in servizio cumulativo, varranno per il secondo semestre 1905 e per il primo semestre 1906 le disposizioni di cui alla lettera *B*), paragrafo 2°, della convenzione 15 maggio 1905, tenuta ferma la ripartizione del materiale adriatico fra le ferrovie dello Stato e le Meridionali, già concordata dalle due Amministrazioni.

In corrispettivo dell'esercizio delle linee Napoli-Eboli e Torre Annunziata-Castellammare, assunto dallo Stato per il periodo dal 1° luglio 1905 al 30 giugno 1906, si pagherà alla Società il compenso di L. 188,000 (lire centottantottomila) senza oneri di alcuna specie a carico della Società stessa.

Art. 4.

Lo Stato, oltre ad assumere a suo carico le spese in conto capitale che incontrerà la Società dopo la data della presente convenzione in dipendenza di contratti od impegni anteriormente conclusi, o che, d'accordo con l'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, concluderà prima del 30 giugno 1906 per i bisogni del servizio, sottentrerà alla Società il 1° luglio 1906 nella osservanza ed esecuzione di detti contratti od impegni e di quelli in corso a tale data per provviste e forniture relative all'esercizio, tenendo sollevata la Società stessa da ogni conseguenza od obbligazione in proposito.

La Società s'impegna a lasciare nei depositi per combustibile la scorta sufficiente pei bisogni dell'esercizio a norma dei contratti stipulati.

Lo Stato subentrerà del pari alla Società nei contratti, impegni ed oneri di qualunque natura verso i terzi, relativamente all'uso ed all'esercizio delle linee contemplate nella presente convenzione, salva la competenza attiva o passiva della Società per tutte le questioni inerenti alla sua gestione a tutto il 30 giugno 1906.

Art. 5.

Con decorrenza dal 1° luglio 1906 la Società cede gratuitamente allo Stato:

a) la proprietà della linea da Telese stazione a Telese bagni;

b) la proprieta della linea Ofantino-Margherita di Savoia

Lo Stato subentrerà negli obblighi e diritti della Società derivanti dalla convenzione con la Società per le ferrovie di Reggio Emilia per trasporto di viaggiatori e merci su detta linea Ofantino-Margherita di Savoia entrata in vigore col 1° marzo 1906.

Art. 6.

Con decorrenza dal 1° luglio 1906 lo Stato subentrerà alla Società negli obblighi e diritti della Società stessa relativi alla linea da Cerignola stazione a Cerignola città, risultanti dal contratto col comune di Cerignola del 6 maggio 1891, salvo l'assenso del Comune stesso, restando lo Stato obbligato a versare direttamente alla Società le annualità a questa dovute per spese in conto capitale fatte in dipendenza dell'allacciamento e del completamento di detta linea, a termini della citata convenzione; esclusa la parte d'annualità corrispondente al valore dei carri M. e del materiale d'esercizio, di cui è già convenuto il rimborso dallo Stato alla Società per lire cinquantamila quattrocento ventitre e centesimi novantasei (L. 50,423.96); la quale parte d'annualità spetterà allo Stato.

Art. 7.

Col 1° luglio 1906 il personale delle strade ferrate Meridionali, escluso quello di cui al quarto comma del presente articolo, passerà alla dipendenza dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, conservando i gradi e gli stipendi che aveva al 1° marzo 1906, e fruendo dei vantaggi stabiliti negli articoli 17 e seguenti della legge 22 aprile 1905, n. 137.

La Società avrà facoltà di tenere, sia provvisoriamente, sia definitivamente, al proprio servizio, per i bisogni della liquidazione o per altra causa una parte del personale attualmente alla propria dipendenza.

Il personale che, d'accordo fra Governo e Società, rimarrà solo provvisoriamente in servizio di questa, godrà del trattamento stabilito al primo comma del presente articolo, e concorrerà coll'altro personale delle ferrovie dello Stato nelle promozioni di grado e di stipendio a norma dei regolamenti in vigore, restando, durante detto servizio, a carico della Società tutte le spese per stipendi, indennità e contributi agli Istituti di previdenza.

Il personale, invece che a scelta della Società, rimarrà definitivamente in servizio della medesima, godrà trattamento per la circolazione sulle ferrovie dello Stato pari a quello degli agenti di ugual grado delle ferrovie stesse, e conserverà i diritti relativi alla pensione, continuando a partecipare agli Istituti di previdenza esistenti, ai quali la Società continuerà a versare i relativi contributi; e si concorderà un concorso a *forfait* da parte della Società nelle spese di amministrazione di detti Istituti.

Cessate le ragioni di permanenza in servizio dei detti funzionari presso la Società, questa, nei rispetti degli Istituti di previdenza, avrà facoltà di applicare ai medesimi, qualunque ne sia il grado, le disposizioni del penultimo comma dell'art. 17 della legge 22 aprile 1905, n. 137.

Art. 8.

Le disposizioni del secondo comma dell'art. 105 del capitolato per l'esercizio della rete Adriatica si intenderanno estese ai lavori di liquidazione della gestione Meridionale anteriore al 1° luglio 1906.

Art. 9.

La liquidazione ed il pagamento delle somme ancora dovute dallo Stato alla Società in conseguenza della cessazione del contratto d'esercizio della rete Adriatica, approvato con legge 27 aprile 1885, n. 3048 (serie 3ª), si faranno, salvo i debiti aggiornamenti, in base agli accordi in data 11 maggio 1905 allegati al disegno di legge n. 252 presentato alla Camera dei deputati nella seduta del 28 giugno 1905, salve le varianti di cui in appresso.

È portata da quattro (4) a sei (6) milioni di lire la somma che la Società pagherà allo Stato per compartecipazione agli utili a tutto il 1903, di cui al paragrafo quinto (domanda n. 1 dello Stato) dei suddetti accordi in data 11 maggio 1905, ferma restando la eventuale garanzia di un minimo di due milioni di lire sulla quota della riserva straordinaria spettante allo Stato al 30 giugno 1905.

A modificazione di quanto nei suddetti accordi era stabilito circa le domande n. 5 e 6 dello Stato, per il periodo dal 1° luglio 1905 al 30 giugno 1906 sarà a carico della Società il servizio, al saggio del tre e sessantacinque (3.65) per cento, del capitale speso dalla Cassa aumenti patrimoniali della rete Adriatica durante il ventennio 1885-1905 per opere e provviste (escluse quelle di materiale rotabile e di esercizio) relative alle linee Meridionali di concessione anteriore al 1888 riprese in esercizio dalla Società il 1° luglio 1905.

Sarà inoltre a carico della Società, per lo stesso periodo dal 1° luglio 1905 al 30 giugno 1906, il servizio al saggio del tre e sessantacinque (3.65) per cento del capitale speso per la parte di materiale rotabile e di esercizio riferibile all'aumento del traffico, sul quantitativo che è stato al 1° luglio 1905 assegnato alla rete Meridionale con la ripartizione già concordata, di cui al quinto comma dell'art. 3 della presente convenzione, tenuto anche conto di quanto dispongono il 3° comma dell'art. 14 della convenzione 20 giugno 1888, l'art. 6 della convenzione 29 gennaio 1896, ed il secondo comma dell'art. 2 della convenzione 28 giugno 1905.

Si conviene tra le parti di deferire alle due Commissioni di valutazione e riconsegna del materiale rotabile e del materiale d'esercizio della rete Adriatica la determinazione del capitale di cui al precedente comma.

Art. 10.

Sarà obbligo della Società di completare e rimettere al Governo in perfetto stato la linea Lecce-Francavilla con diramazione Novoli-Nardò, ai termini dell'art. 25 del capitolato annesso alla Convenzione 21 dicembre 1903, approvata con decreto reale 26 maggio 1904, n. 447.

Art. 11.

Sull'annualità complessiva che risulta a pagarsi alla Società ai termini dell'art. 2, la imposta di ricchezza mobile non subirà applicazione diversa da quella che anteriormente al 30 giugno 1905 si praticava sulle sovvenzioni corrisposte alla Società stessa, tenuto conto di tutte le obbligazioni fin qui emesse e non ancora estinte.

Art. 12.

Alla presente Convenzione, agli atti e contratti tutti relativi alla sua esecuzione, nonchè agli atti e contratti tutti occorrenti nel periodo della liquidazione, che abbiano per oggetto la definizione delle pendenze relative alle costruzioni e all'esercizio delle reti Meridionale ed Adriatica, si applicheranno le disposizioni relative al bollo e al registro contenute nell'art. 44 del capitolato annesso alla Convenzione 25 agosto 1862.

Art. 13.

Sono equiparate ai titoli direttamente garantiti dallo Stato, agli effetti dell'art. 12 della legge bancaria del 10 agosto 1893, n. 449, le obbligazioni fin qui emesse dalla Società a forma dei suoi statuti.

Art. 14.

Gli atti, i documenti, ed in genere la parte degli archivi relativa al patrimonio ceduto, saranno consegnati al Governo; il resto

rimarrà presso la Società. Le due parti avranno peraltro diritto di ottenere l'una dall'altra copia autentica, ovvero, salva restituzione, lo stesso originale degli atti, documenti e carte di archivio rispettivamente possedute.

Art. 15.

La presente convenzione non avrà effetto, se non sarà stata approvata dal Consiglio d'amministrazione e dall'assemblea degli azionisti della Società e sanzionata per legge.

Qualora questa legge non sia promulgata entro il 20 giugno 1906, la presente convenzione si riterrà come non avvenuta e le parti si intenderanno prosciolte da ogni impegno.

Fatto a Roma, quest'oggi ventisei marzo millenovecentosei, in doppio originale.

Il presidente del Consiglio dei ministri
SIDNEY SONNINO.
Il ministro dei lavori pubblici
PIETRO CARMINE.
Il ministro del tesoro
LUIGI LUZZATTI.
Il direttore generale della Società italiana
per le strade ferrate Meridionali
Secondo Borgnini.
Francesco Benedetti, testimonio.
Pompeo Bodrero, testimonio.

Allegato n. 2.

Tra le Loro Eccellenze il presidente del Consiglio dei ministri, onorevole avvocato Giovanni Giolitti, cavaliere dell'Ordine supremo della SS. Annunziata, il ministro dei lavori pubblici, onorevole avvocato professore Emanuele Gianturco e il ministro del tesoro onorevole avvocato professore Angelo Majorana, contraenti in nome dello Stato, da una parte,

e dall'altra parte

il commendatore ingegnere Secondo Borgnini, quale direttore generale e legale rappresentante della Società italiana per le strade ferrate Meridionali (anonima con sede in Firenze).

si è convenuto e si conviene quanto segue:

Art. 1.

È prorogato al 31 dicembre 1906 il termine 20 giugno 1906 stabilito col secondo comma dell'art. 15 della Convenzione stipulata in data 26 marzo 1906 per il riscatto delle strade ferrate Meridionali e per la liquidazione della gestione Adriatica.

Sono in conseguenza prorogati al 31 dicembre 1906 e al 1° gennaio 1907 i termini 30 giugno e 1° luglio 1906 indicati nei varî articoli della suddetta Convenzione.

Art. 2.

A deroga delle disposizioni del primo comma dell'art. 7 della citata Convenzione 26 marzo 1906, le promozioni del personale dopo il 1° marzo 1906 saranno fatte dalla Società di concerto con l'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, e con gli stessi criteri da questa seguiti. In caso di disaccordo deciderà il ministro dei lavori pubblici.

Art. 3.

La presente Convenzione dovrà essere approvata dal Consiglio d'amministrazione della Società.

Fatta a Roma, quest'oggi nove giugno millenovecentosei, in doppio originale.

Il presidente del Consiglio dei ministri
GIOVANNI GIOLITTI.
Il ministro dei lavori pubblici
EMANUELE GIANTURCO.
Il ministro del tesoro
ANGELO MAJORANA.
Il direttore generale della Società italiana
per le strade ferrate Meridionali
Secondo Borgnini.
Camillo Peano, teste.
Giulio Rossi, teste.

Allegato n. 3.

Accordi 11 maggio 1905 per la liquidazione della gestione della rete Adriatica.

Estratto dal disegno di legge n. 252 presentato alla Camera dei deputati nella seduta del 28 giugno 1905.

I signori comm. Adriano De Cupis, senatore del Regno, R. avvocato generale erariale, presidente della Commissione per le liquidazioni ferroviarie, e comm. ing. Secondo Borgnini, direttore generale della Società italiana per le strade ferrate Meridionali, adempiono al dovere di presentare alle Loro Eccellenze i ministri dei lavori pubblici e del tesoro le seguenti conclusioni, concordate sulle domande e questioni proposte rispettivamente dalla Società e dal Governo per la liquidazione della gestione 1885-1905 dell'esercizio della rete Adriatica.

Premesso:

che fra la Società per le strade ferrate Meridionali e il Governo furono scambiati gli elenchi delle rispettive domande e questioni da discutersi per procedere alla liquidazione della gestione 1885-1905 dell'esercizio delle ferrovie della rete Adriatica, quali risultano dagli acclusi allegati *A* e *B*;

che per alcune di tali domande, con riserva dell'approvazione delle due Amministrazioni, fu convenuta la risoluzione risultante dal verbale 7 ottobre 1904, costituente l'accluso allegato *C*;

che la Società ha inoltre presentato il conto del valore del materiale pel servizio di traghetto a Venezia, quale risulta dall'accluso allegato *D*;

che tutte le reciproche domande suddette furono esaminate dalla Commissione per le liquidazioni in contraddittorio del signor comm. Secondo Borgnini, assistito da funzionari della Società, in adunanze tenutesi in Roma nella sede della Regia Avvocatura generale erariale e al Ministero dei lavori pubblici;

si stabilisce quanto segue:

I.

Le domande nn. 4, 8, 9, 10, 11, 12, 15 e 17 dell'elenco della Società si intendono risolute in conformità delle conclusioni risultanti dal verbale 7 ottobre 1904 (allegato C), rimanendo annullata, in conseguenza della risoluzione presa sulla domanda n. 1 dell'elenco dello Stato, la riserva riguardante le impostazioni di bilancio, contenuta nella clausola finale del verbale medesimo.

La domanda n. 26 dell'elenco della Società viene rinviata, nell'intesa che la situazione al 30 giugno 1905 dei fondi di riserva, cui essa riguarda, risulterà dalle rispettive liquidazioni di lavori e provviste.

La domanda n. 7 dell'elenco dello Stato, viene rinviata, essendo in corso accordi fra le due Amministrazioni per la sua risoluzione.

II.

La Società rinuncia alle domande n. 5, 6, 7, 14, 21 e 22 del suo elenco.

III.

Sulle domande n. 1, 2 e 3 dell'elenco della Società riguardanti i crediti di essa pel materiale mobile, per gli approvvigionamenti e per le altre partite determinate nei presenti accordi, sotto deduzione degli addebiti per deficienza e pel deprezzamento di tutto il materiale e della somma dovuta per partecipazione dello Stato agli utili netti, la Società per il pagamento di tali crediti, fino a concorrenza di 100 milioni, si dichiara disposta, sia in caso di riscatto, come di non riscatto della propria rete e mediante accordi pei quali fa riserva di intendersi direttamente col Governo, a prestare allo Stato la indicata somma di 100 milioni, all'interesse non maggiore del 3.75 per cento esente da ogni imposta di ricchezza mobile presente e futura, più il relativo ammortamento in un periodo non maggiore di anni 60.

Data l'indole degli argomenti connessi all'anzidetta proposta e data la sua forma riservativa, essa viene rimessa, per competenza, al Governo.

Il credito della Società per scorte di approvvigionamenti, per gli

impianti di trazione elettrica sulle linee Valtellinesi e per lavori e provviste a carico dei fondi speciali sarà pagato dallo Stato in contanti in base ai presenti accordi e dopo approvate le singole liquidazioni. Il credito della Società per le provviste di materiale rotabile fatte in base alla legge 25 febbraio 1900, n. 56, le sarà pure pagato in contanti, salvo surrogazione dello Stato nei relativi impegni da essa assunti verso gli Istituti sovventori.

Vengono inoltre rimesse al Governo per competenza le domande nn. 27 e 28 dell'elenco della Società, riguardanti il trattamento del personale approvato con R. decreto 4 marzo 1902, n. 379, e le modificazioni di tariffa introdotte durante il contratto della rete Adriatica.

IV.

Rimangono sospese le domande nn. 19 e 20 dell' elenco della Società e la domanda n. 2 dell'elenco dello Stato, che riflettono materia attinente agli istituti di previdenza del personale.

V.

Sulle residue domande vengono prese le seguenti risoluzioni:

Domanda n. 13 della Società:

Danni derivati dal ritardato risanamento della massicciata.

« Lo Stato pagherà alla Società la somma a corpo di lire quattrocentomila e la Società consegnerà allo Stato la massicciata in condizioni di sicuro e regolare esercizio ».

Domanda n. 16 della Società:

Liquidazione delle spese relative ai lavori eseguiti agli effetti dell'art. 101 del capitolato.

« Sarà pagato alla Società l'importo dei lavori approvati ed esistenti al 30 giugno 1905 con detrazione del 15 0|0 dalle rispettive liquidazioni ».

Domanda n. 18 della Società:

Risoluzione delle controversie relative ai lavori di controversa competenza passiva.

« Le controversie formanti oggetto di questo titolo sono state risolute in via amministrativa, tranne quella riguardante l'imputazione delle spese per lavori e provviste destinate a prevenire gli infortuni sul lavoro, per la quale si conviene che sarà rimborsato alla Società, a carico della Cassa per gli aumenti patrimoniali, l'importo risultante dalla liquidazione dei lavori e delle provviste esistenti, da riconsegnarsi dalla Società in buono stato di manutenzione, con valuta dal 1° luglio 1905 ».

Domanda n. 23 della Società:

Approvazione degli accordi presi nel gennaio 1904 per sistemare diverse pendenze.

« Saranno adottate le conclusioni risultanti dal verbale 22 gennaio 1904 (allegato *E*) ».

Domanda n. 24 della Società:

Approvazione degli accordi presi nel marzo 1904 per la compilazione degli inventari.

« Si adotteranno, per quanto riguarda la rete Adriatica, le conclusioni risultanti dal verbale 28 maggio 1904 (allegato *F*) ».

Domanda n. 25 della Società:

Liquidazione delle spese relative all' impianto della trazione elettrica sulle linee Valtellinesi, ivi compresa la risoluzione della questione relativa alle tasse di registro indebitamente esatte dalla finanza.

« Quando sia stata riconosciuta la riuscita dello esperimento a norma della Convenzione 13 luglio 1899, lo Stato, a saldo di tutti i lavori e di tutte le forniture, pagherà alla Società la somma a corpo di lire 8 milioni. La Società assume a suo carico la rimanente parte di spesa all'uopo necessaria, impegnandosi alla completa ultimazione degli impianti e delle forniture formanti oggetto delle partite indicate nell'accluso elenco (allegato *G*) e all'esecuzione di quanto altro potrà occorrere per la riuscita tecnica dell'esperimento. Il Governo consente a che la suddetta rimanente parte di spesa sia portata nella liquidazione generale del bilancio della Società per l'anno 1904, qualora la Società non credesse opportuno di portarne una parte nel bilancio del primo semestre del 1905. Si intende con ciò risoluta anche la seconda parte della presente domanda ».

Domanda n. 1 dello Stato:

Quota spettante allo Stato per compartecipazione agli utili della Società provenienti dall' esercizio e dalle costruzioni; controversie relative alla formazione del bilancio e alla costituzione del capitale sociale, ecc.

« La Società pagherà allo Stato la somma di lire (4) quattro milioni per compartecipazione agli utili a tutto il 1903, e, subordinatamente all'esito favorevole per la Società della controversia sui disavanzi delle Casse di pensione e dei consorzi di mutuo soccorso del personale, essa garantisce un minimo di altri due milioni di lire sulla quota della riserva straordinaria spettante allo Stato al 30 giugno 1905.

« Per gli esercizi 1904 e 1905 la Società s'impegna di non fare innovazioni nelle contabilità e nei bilanci, nè fare accantonamenti per somme di competenza della riserva straordinaria ».

Domanda n. 3 dello Stato:

Deficienza di manutenzione delle linee e loro dipendenze.

« A deroga del disposto degli articoli 96 e 10 del capitolato di esercizio, resta convenuto che gli accertamenti e le valutazioni delle eventuali deficenze di manutenzione delle linee e loro dipendenze, saranno fatti in contraddittorio fra i funzionari del Governo e della Società. Le divergenze che potessero sorgere intorno a tali accertamenti e valutazioni verranno deferite all'esame delle rispettive Amministrazioni, le quali le risolveranno d'accordo ».

Domanda n. 4 dello Stato:

Deprezzamento del materiale rotabile e di esercizio.

« Agli effetti della riconsegna, il prezzo medio dei rotabili, a senso dell'allegato *C* al capitolato, si stabilirà prendendo per base i prezzi di aggiudicazione delle gare internazionali aumentati del 5 per cento. Pei rinnovamenti del primo decennio di esercizio, che non siano ancora stati liquidati, si prenderanno per base indifferentemente i prezzi medi delle gare nazionali ed internazionali; pei rinnovamenti dell'ultimo decennio si prenderanno per base i prezzi delle gare internazionali aumentati del 10 per cento, con che non eccedano i corrispondenti prezzi nazionali. In tutti i casi in difetto delle gare internazionali, si prenderanno per base i prezzi ottenuti con le gare nazionali senza alcun aumento ».

Domande nn. 5 e 6 dello Stato:

5° Importo della parte di nuovo materiale acquistato dal 1° luglio 1885, che la Società deve rilevare a sensi del terzo capoverso dell'art. 48 del contratto.

6° Importo delle spese a carico della Cassa aumenti patrimoniali (linee meridionali) da liquidarsi a sensi dell'art. 23 del contratto.

« Per determinare la parte a valore del nuovo materiale da rilevarsi dalla Società delle ferrovie Meridionali, la proporzione dell'aumentato traffico, a sensi dell'ultimo capoverso dell' art. 48 del contratto, sarà stabilita in base all'aumento verificatosi nei prodotti lordi del traffico, ferma per la valutazione l' applicazione dei prezzi unitari concordati per il deprezzamento alla riconsegna.

« Per determinare la quantità delle obbligazioni da servirsi dalla Società, in corrispondenza all' importo dei lavori e delle provviste patrimoniali a sensi dell'art. 23 del contratto, e all' importo del materiale rotabile di cui all'art. 48 del contratto, si prenderà per base il prezzo di L. 320 per ognuna delle obbligazioni che si suppone avrebbero dovuto all'uopo essere emesse e la Società assume l'obbligo del residuale servizio d' interesse e di ammortamento del capitale così determinato, nel periodo dal 1° luglio 1905 al 31 dicembre 1906.

« Rimangono salvi i diritti e le ragioni delle parti in ordine al materiale ed ai lavori rispetto alle linee Napoli-Eboli e diramazione Torre Annunziata-Castellammare, da risolversi nell'occasione in cui si regoleranno le condizioni della cessione del loro esercizio allo Stato ».

Domanda n. 8 dello Stato:

Partecipazione dello Stato nei fondi di riserva straordinari secondo la situazione risultante al 30 giugno 1905.

« Con le norme dell'art. 27 del contratto spetterà allo Stato la partecipazione nelle riserve straordinarie, quali residueranno a liquidazione ultimata di tutte le pendenze dell'esercizio Adriatico, come se esse venissero a quella data intieramente distribuite agli azionisti ».

Materiale pel servizio di traghetto a Venezia.

« Sarà acquistato dal Governo a prezzo di stima, da determinarsi in contraddittorio fra delegati del Governo e della Società ».

Roma, li 11 maggio 1905.

Il direttore generale
della Società per le strade ferrate meridionali
esercente la Rete Adriatica
Secondo Borgnini.

Il presidente della Commissione per le liquidazioni
Adriano De Cupis.

Allegato **A.**

Elenco dei titoli di credito e di altre questioni da discutersi con la Società italiana per le strade ferrate Meridionali per la liquidazione della gestione della rete Adriatica.

1. Credito verso lo Stato per la rivendita del materiale rotabile di esercizio e degli approvvigionamenti a sensi dell'art. 47 del contratto.

2. Restituzione del capitale speso in acquisto del materiale mobile a sensi della legge 25 febbraio 1900.

3. Pagamento della maggiore consistenza di approvvigionamento delle linee in confronto del 1885.

4. Rimborso alla Società di quanto ebbe a pagare in più negli approvvigionamenti ricevuti al 30 giugno 1885 provenienti dalle ferrovie Alta Italia, perchè per una parte dei medesimi era calcolata una quota di spese generali.

5. Risarcimento dei danni per insufficienza di locomotive.

6. Risarcimento dei danni derivati dalla esclusione delle gare internazionali.

7. Risarcimento dei danni per insufficienza dei mezzi di riparazione del materiale rotabile.

8. Rimborso spese per la costruzione del nuovo treno reale.

9. Valore dei carri e del materiale di esercizio acquistato nel 1891 per sostituire *ad valorem* il materiale rotabile R. A. distolto dal servizio della rete Adriatica e destinato alla linea di Cerignola stazione-Cerignola città.

10. Valore di 850 carri che si prevede saranno in servizio al 30 giugno 1905 dei 1,000 dei quali la Società divenne proprietaria in base alla convenzione 9 giugno 1898.

11. Valore del carro spartineve Z 300.

12. Importo dell'applicazione di sponde alte a 100 carri piatti per trasporto di barbabietole.

13. Danni derivati dal ritardato risanamento della massicciata.

14. Rimborso di L. 80,000 relativo all'impianto del binario del cavalcavia della strada nazionale dello Stelvio all'innesto dell'attuale stazione di Lecco.

15. Rimborso delle spese per l'impianto del secondo binario a San Lazzaro e tra Castel San Pietro ed Imola.

16. Liquidazione delle spese relative a lavori eseguiti agli effetti dell'articolo 101.

17. Rimborso spese di ammortamento di capitale impiegato per impianti d'illuminazione e di pompatura d'acqua.

18. Risoluzione delle controversie relative ai lavori di controversa competenza passiva.

19. Maggiori aggravi imposti alla Società a favore degli Istituti di previdenza.

20. Danni derivati dalle leggi del 1897 e del 1900 che hanno stabilito delle sopratasse a favore degli Istituti di previdenza.

21. Rimborso della tassa di ricchezza mobile pagata sul presunto utile della costruzione delle linee concesse con la convenzione 20 giugno 1888.

22. Compenso dovuto alla Società per l'uso delle stazioni comuni con le ferrovie complementari prima del 30 giugno 1885.

23. Approvazione degli accordi presi nel gennaio 1904 per sistemare diverse pendenze.

24. Approvazione degli accordi presi nel maggio 1904 per la compilazione degli inventari.

25. Liquidazione delle spese relative all'impianto della trazione elettrica sulle linee valtellinesi ivi compresa la risoluzione della questione relativa alla tassa di registro indebitamente esatta dalla finanza.

26. Presunta situazione finanziaria al 30 giugno 1905 dei fondi di previdenza ferroviari (riserva).

27. Sul regolamento del personale approvato con R. decreto 4 agosto 1902, n. 379.

28. Sulle modificazioni di tariffe introdotte durante il contratto di esercizio.

Allegato **B.**

Elenco dei titoli di credito dello Stato verso la Società italiana delle strade ferrate Meridionali - esercente la rete Adriatica - per liquidazione della gestione al 30 giugno 1905.

1. Quota spettante allo Stato per compartecipazione agli utili della Società provenienti dall'esercizio e dalle costruzioni. Controversie relative alla formazione del bilancio e alla costituzione del capitale sociale, ecc.

2. Disavanzi della Cassa di pensione e del Consorzio di mutuo soccorso della rete Adriatica, a partire dal 1° luglio 1885.

3. Deficienza di manutenzione delle linee e loro dipendenze.

4. Deprezzamento del materiale rotabile e di esercizio.

5. Importo della parte di nuovo materiale acquistato dal 1° luglio 1885 che la Società deve rilevare a sensi del terzo capoverso dell'art. 48 del contratto.

6. Importo delle spese a carico della Cassa aumenti patrimoniali (linee Meridionali) da liquidarsi a sensi dell'art. 23 del contratto.

7. Interessi a decorrere dal 1° gennaio 1895, da compensarsi secondo le disposizioni in vigore, sulle somme che, al 31 dicembre 1894, risultavano pagate alla Società in più del dovuto pei lavori dell'allegato *B* (linee dello Stato).

8. Partecipazione dello Stato nei fondi di riserva straordinari secondo la situazione risultante al 1° luglio 1905.

Allegato **C.**

I sottodescritti:

Comm. ing. Domenico Marchiano, R. ispettore capo delle strade ferrate;

Cav. ing. Giuseppe Pagano, R. ispettore principale delle strade ferrate;

Cav. ing. Antonio Laugeri, R. ispettore principale delle strade ferrate;

Cav. ing. Dante Silvestri, R. ispettore principale delle strade ferrate;

Comm. ing. Giuseppe Carta-Mameli sotto capo servizio degli approvvigionamenti della rete Adriatica;

Cav. ing. Arnaldo De Gogola, ispettore capo principale della reta Adriatica;

Camillo Pestalozza, ispettore capo principale della rete Adriatica;

Cav. ing. Enrico Corsi, ispettore capo principale della rete Adriatica; incaricati dalle rispettive superiorità, hanno preso in esame le questioni sottoindicate, ed hanno convenuto nelle seguenti conclusioni, riserva fatta dell'approvazione delle due Amministrazioni:

1° Domanda n. 4:

Rimborso alla Società di quanto ebbe a pagare in più negli approvvigionamenti ricevuti al 30 giugno 1885, provenienti dalle ferrovie Alta Italia perchè per una parte dei medesimi era

calcolata una quota di spese generali (somma esposta dalla Società in lire 262,214.93).

« Alla riconsegna sarà tenuto conto di tali quote, l'ammontare delle quali sarà accertato da apposita Commissione ».

2° Domanda n. 8:

Rimborso della spesa per la costruzione del nuovo treno reale (dalla Società indicata in lire 756,251.44).

« Il treno reale verrà acquistato al 1° luglio 1905, previo accertamento su documenti contabili della spesa di costruzione e delle successive modificazioni in quanto abbiano aumentato il valore dei rotabili; l'importo totale così accertato verrà diminuito del 10 per cento ».

3° Domanda n. 9:

Rimborso del valore dei carri M e di materiali di esercizio acquistati nel 1891 per sostituire *ad valorem* il materiale rotabile distolto dal servizio della rete Adriatica e destinato alla linea di Cerignola Stazione-Cerignola Città (lire 50,423.96).

« In caso di riscatto delle ferrovie Meridionali lo Stato pagherà in via di correntezza, il valore integrale di L. 50,423.96 dei materiali controindicati.

Se le ferrovie Meridionali non saranno riscattate, non avrà luogo alcun rimborso ».

4° Domanda n. 10:

Acquisto per parte dello Stato di 850 carri circa che si prevede saranno ancora in servizio al 30 giugno 1905 dei mille dei quali la Società divenne proprietaria in seguito al rinnovamento di materiale rotabile autorizzato con decreto ministeriale 31 ottobre 1898, n. 14,162, divisione 5ª (la Società ne indica il valore in L. 1,342,832).

« Se avverrà il riscatto delle ferrovie Meridionali lo Stato acquisterà, al 1° luglio 1905, i carri controindicati, valutati con le norme stabilite per la consegna dell'allegato *C* al capitolato di esercizio.

« In caso che non avvenga il riscatto delle ferrovie Meridionali lo Stato rileverà al 1° luglio 1905 quelli dei suindicati carri, valutati com'è precedentemente indicato, ch gli potranno essere assegnati, tenuto conto del traffico speciale nel quale sono meglio utilizzati, dalla Commissione di ripartizione ».

5° Domanda n. 11:

Rimborso del valore del carro spartineve Z 300 (secondo la Società L. 10,577.77).

« Al 1° luglio 1905 sarà acquistato dallo Stato a prezzo di stima purchè gli ulteriori esperimenti del carro stesso diano risultati soddisfacenti ».

6° Domanda n. 12:

Rimborso della spesa per l'applicazione di sponde alte a 49 carri piatti per destinarli al trasporto delle barbabietole (importo indicato dalla Società L. 12,096).

« Previa constatazione del lavoro, il relativo importo sarà compreso nella liquidazione del lavoro analogo autorizzato per 555 carri col decreto Ministeriale 4 luglio 1900, n. 10,591, divisione 3ª ».

7° Domanda n. 15:

Rimborso della spesa occorsa per i raddoppi di binario a San Lazzaro e fra Castel San Pietro ed Imola (dalla Società indicata in L. 48,569.61).

« Sarà emesso il decreto di approvazione di questi lavori a carico della Cassa aumenti patrimoniali delle linee Meridionali con l'annotazione che, in caso di non riscatto delle ferrovie Meridionali, al 1° luglio 1905, la Società verrà esonerata dall'onere delle quote d'interesse e di ammortamento della somma controindicata. Se si eseguirà il raddoppio per il binario Bologna-Faenza prima che avvenga il riscatto delle ferrovie Meridionali, sarà devoluto allo Stato il contributo dell'autorità militare per i lavori controindicati ».

8° Domanda n. 17:

Rimborso della spesa di ammortamento di capitale impiegato per impianti di illuminazione e di pompatura di acqua (somma esposta dalla Società L. 95,772).

« Viene abbandonata ».

Circa le partite di cui ai numeri 2 e 4 (nuovo treno reale e 850 carri sociali) i delegati governativi fanno riserva per il caso che negli esercizi finanziari, ai quali competono le spese fatte dalla Società, vi sia luogo a riparto di utili netti fra Governo e Società a senso dell'articolo 27 del contratto di esercizio, dovendosi allora portare una congrua diminuzione alle somme da pagarsi dal Governo alla Società per le due partite anzidette.

Fatto in doppio originale.

I delegati della Società	I delegati del R. ispettorato generale
G. Carta-Mameli	*D. Marchiano*
A. De Gogola	*G. Pagano*
C. Pestalozza	*A. Laugeri*
Enrico Corsi.	*D. Silvestri.*

Allegato D.

Servizio di traghetto a Venezia.

1° Valore a nuovo del materiale galleggiante:			
Pontone n. 1	L. 14,067 80		
» 2	» 19,917 80		
» 3	» 21,805 59		
» 4	» 15,874 88		
» 5	» 20,599 44		
» 6	» 15,708 21		
» 7	» 15,708 21		
» 8	» 15,708 22		
» 9	» 19,514 46		
» 10	» 19,514 46		
		L. 178,419 07	
Rimorchiatori n. 1	L. 32,000 —		
» 2	» 25,000 —		
		» 57,000 —	
		L. 235,419 07	
2° Valore a nuovo dei mobili e materiali minuti		» 2,111 66	
		L. 237,530 75	

Allegato E.

I sottoscritti:

Comm. Icilio Calvori, regio ispettore superiore delle strade ferrate;

Comm. ing. Domenico Marchiano, regio ispettore capo delle strade ferrate;

Cav. ing. Silvio A. Avondo, capo divisione presso la Direzione generale della rete Adriatica;

Cav. ing. Arnaldo De Gogola, ispettore capo principale presso la Direzione generale della rete Adriatica; incaricati dalle rispettive superiorità, hanno preso in esame le quistioni sottoindicate, ed hanno convenuto, in linea meramente transativa, nelle seguenti conclusioni, riserva fatta dell'approvazione delle due Amministrazioni.

1° Spese per studi, dirigenza, ecc., sui lavori e sulle provviste approvate a carico dei fondi di riserva anzichè a carico della Cassa aumenti patrimoniali, a cui avrebbero dovuto spettare.

« La Società rinuncia all'applicazione delle quote di spese per studi, dirigenze, ecc., relative ai rifacimenti in acciaio di binari in ferro approvati o da approvarsi a carico del secondo fondo di riserva per le linee dello Stato.

« Il Governo ammette che sulle spese relative ai rifacimenti in acciaio di binari in ferro lungo le linee Meridionali ed alle migliorie al materiale rotabile approvato o da approvarsi a carico rispettivamente del secondo e del terzo fondo di riserva, siano computate le suddette quote di spese per studi, dirigenza, ecc., a favore della Società ».

2° Se a costituire il valore di V^2 di cui all'allegato *C* al capitolato di esercizio sul quale si deve calcolare il concorso sociale nei rinnovamenti del materiale rotabile, debba entrare la quota di spese per studi, dirigenza, ecc., dell'1 e mezzo per cento.

« Si ammette che a costituire il detto valore di V^2 debba entrare la quota di spese per studi, dirigenza, ecc., dell'1 1/2 per cento.

« Il decreto n. 15,787, div. 3ª del 30 agosto 1888 sarà pertanto applicato nel seguente modo:

« Stabilita l'età del rotabile demolito, stabilitone il peso mediante i dati inventariali, fissati i prezzi medi, comprendendovi la quota di spese per studi, dirigenza, ecc., nella misura dell'1 1/2 per cento, si calcolerà il valore di V^2.

« La parte di spesa a carico della Società si otterrà moltiplicando tale valore di V^2 per la percentuale risultante dalle formole contenute nel sopracitato decreto.

« Analogamente si fisserà la parte di spesa a carico del 3° fondo di riserva prendendo però per base il valore V^2 depurato dalla quota di spese per studi, dirigenza, ecc.

« La differenza fra la spesa viva (cioè al netto della spesa per studi, dirigenza, ecc.), incontrata per l'acquisto del nuovo rotabile e la somma delle due precedenti parti di spesa andrà a carico della Cassa per gli aumenti patrimoniali con l'aggiunta della quota di spese per studi, dirigenza, ecc. ».

3° Determinazione della spesa che deve stare a carico della Società nei rinnovamenti del materiale rotabile distrutto negli accidenti ferroviari.

« Si ammette che a carico della Società deve stare il valore che i rotabili hanno al momento della distruzione, tenuto conto della loro età.

« La parte di spesa a carico della Società dovrà perciò essere calcolata colle formole di cui al verbale approvato col decreto Ministeriale, n. 15,787, div. 3ª del 30 agosto 1888, intendendosi che la Società assumerà a proprio carico anche la parte di spesa che figura a carico della Cassa aumenti patrimoniali nel quadro *A* allegato al suddetto verbale ».

4° Materiali metallici d'armamento impiegati in lavori eseguiti senza autorizzazione e per i quali la Società ha dichiarato di assumere a suo carico la spesa per materiali diversi e mano d'opera.

« Il Governo ammette per i materiali metallici di armamento occorsi per questi lavori il prelievo gratuito dal magazzino dei fondi di previdenza ».

5° Materiali metallici d'armamento impiegati nel lavoro, di aggiunta di piastre sul tronco Assisi-Magione per L. 1218.36.

« Il Governo ammette per i materiali di cui si tratta il prelievo gratuito dal magazzino dei fondi di previdenza ».

6° Quota di spese per studi, dirigenza, ecc., sull'ammontare delle gratificazioni al personale di fatica.

« La Società rinuncia alle quote finora contestate dal Governo: resta però inteso che per l'avvenire tale quota sarà applicata tutte le volte che le gratificazioni saranno state concordate fra i competenti Uffici governativi e sociali a senso degli accordi presi nelle conferenze di Roma nell'aprile 1893 ».

7° Quota di spese per studi, dirigenza, ecc., sulle spese incontrate per la delimitazione delle linee ex Romane ed ex Alta Italia.

« La Società accetta di ridurre dal 10 al 5 per cento la quota di cui trattasi e rinuncia altresì agli interessi sull'importo delle spese anticipate per la delimitazione in parola, purchè queste le vengano rimborsate entro il 31 dicembre 1904, dal quale giorno decorreranno gli interessi sulle somme non ancora rimborsate ».

8° Rifacimenti in acciaio eseguiti sulla linea Terontola-Foligno in base ai decreti n. 4225-A, Divisione 3ª del 13 marzo 1888 e n. 18,657-A, Divisione 3ª del 4 ottobre 1888.

« La Società rinuncia al rimborso delle spese vive incontrate per i detti rifacimenti; ed il Governo da parte sua ammette per i materiali metallici la stessa soluzione concordata per il precedente quesito 4° ».

9° Rimborso del valore dei 1,021 copertoni per carri merci esclusi per errore dalla liquidazione del materiale d'esercizio somministrato a tutto il giugno 1894.

« Il Governo ammette il rimborso. La Società accetta che la somma corrispondente le sia accreditata soltanto con decorrenza dal 31 dicembre 1894 ».

10° Spese per lavori al vecchio treno reale.

« Sulla spesa complessiva di circa L. 61,000 il Governo ammette il rimborso della spesa per la riduzione della carrozza C. N. 6699 a sala da pranzo 6-*bis* del treno reale, di quella per l'applicazione del freno Westinghouse alle carrozze 6-*bis*, 8 e 9 del treno stesso e di quella per l'applicazione della stufa a circolazione d'acqua alla carrozza-salone A. S. 37 messa a disposizione di S. A. R. il Duca d'Aosta. La Società rinuncia al rimborso delle rimanenti somme. »

11° Sistemazione del servizio di acqua nella stazione di Apricena.

« Il Governo ammette in conto Cassa aumenti patrimoniali la spesa incontrata per la costruzione del pozzo ammontante a lire 30,452.22, salvo verifica, e la Società terrà a suo carico le spese per l'impianto della condotta e per l'ampliamento del rifornitore. »

12° Spesa incontrata per la copertura in legname dei ponti metallici sul tronco Modena-Sant'Antonio.

« La Società dichiara di abbandonare il domandato rimborso di questa spesa, a condizione però che se la concessionaria pagasse in tutto od in parte la spesa medesima allo Stato, questo ne rimborserà nella stessa misura la Società esercente ».

13° Spesa per la costruzione di un camino, di un soffitto, ecc., nel fabbricato al km. 43 + 297 nella stazione di Riola.

« La Società rinuncia al rimborso di tale spesa ».

14° Sulle rotaie rimaste giacenti nel magazzino di Ancona.

« Il Governo rinuncia ai compensi domandati ».

15° Spesa per il cambiamento di nome alla stazione di Rocchetta Santa Venere.

« La Società rinuncia al rimborso di tale spesa ».

Fatto in doppio originale.

Roma, 22 gennaio 1904.

I. Calvori — D. Marchiano — S. A. Avondo — A. De Gogola.

Allegato **F**.

Verbale della conferenza tenutasi in Roma il 25, 26 e 27 maggio 1904 per discutere alcuni argomenti controversi relativi ai materiali di esercizio.

Premesso che, in seguito ad accordi intervenuti fra il R. Ispettorato generale delle ferrovie e le Società esercenti le reti Mediterranea ed Adriatica, era stato stabilito di esaminare in una apposita conferenza diversi argomenti relativi alla somministrazione di materiali di esercizio ed alle operazioni inventariali, per le quali non si era verificata uniformità di vedute fra gli Uffici del R. Ispettorato delle ferrovie e quelli delle due Società sovraricordate.

Nella conferenza tenutasi presso il R. Ispettorato generale delle ferrovie nei giorni 25, 26 e 27 maggio 1904, con l'intervento dei signori:

Comm. *Vincenzo Longhi*, regio vice-ispettore generale delle strade ferrate, *presidente*.

Comm. ing. *Domenico Marchiano*, Cav. ing. *Antonio Laugeri*, Cav. ing. *Ferruccio Celeri*, Signor *Angelo Laguri* — per il R. Ispettorato generale delle strade ferrate.

Cav. *Pietro Nai*, Signor *Eugenio Perego* — per la Società Mediterranea.

Cav. ing. *Silvio Allegro Avondo*, Cav. ing. *Arnaldo De Gogola*, Signor *Giuseppe Paoli* — per la Società Adriatica.

Ing. *Luigi Tosti*, segretario.

Dopo ampia discussione portata sopra ciascuno degli argomenti qui appresso indicati, ed in seguito alle spiegazioni fornite dai

funzionari sociali, di comune accordo e salva la superiore approvazione, si conviene quanto segue:

I.

Dovranno considerarsi come veri e propri materiali di esercizio i seguenti oggetti:

Diamanti per tagliare vetri;
Catini, brocche e pitali di ferro smaltato;
Ceste di canna d'India pel trasporto del carbone;
Guantoni per il taglio delle siepi;
Cappotti, cappelli e gambali d'incerata per guardie notturne ed operai;
Astucci di latta per petardi;
Scatole di latta per polvere da pulimento;
Canne metriche;
Innaffiatoi di zinco;
Flessimetri;
Apparecchi telefonici per impianti autonomi;
Brande per il personale di sorveglianza alla cura antimalarica;
Barili di acciaio per il trasporto di olii minerali;
Orologi per controllo e orologi da tasca per i conduttori delle due reti, e orologi da tasca per i guardiani della rete Mediterranea.

Questi oggetti perciò potranno essere ammessi a carico della Cassa aumenti patrimoniali, quando ne sia riconosciuta la necessità, previo accertamento e vidimazione dei relativi documenti contabili da parte degli uffici di circolo.

Le Società acconsentono che l'interesse di conto corrente sulle somme da inscriversi alla Cassa per gli aumenti patrimoniali per quelli di tali oggetti già somministrati, decorra dall'ultimo giorno del mese in cui verranno presentati i relativi documenti contabili alla vidimazione dei circoli.

II.

Si conviene che d'ora in avanti non si presenteranno più proposte di aumento di inventario a carico della Cassa aumenti patrimoniali per:

Timbri o tabelle portanti l'indicazione della ragione sociale.

Si conviene inoltre che le due Società rinunciano al rimborso delle somme pagate per la fornitura di tali oggetti tuttora in contestazione.

La Società Mediterranea rinunzia inoltre al rimborso delle spese in contestazione per gli:

Estintori a base chimica acquistati per esperimento.

III.

Relativamente alle:

Chiatte per le visite dei ponti, ed ai modelli delle officine per i pezzi di ricambio.

Il R. Ispettorato generale si riserva di esaminare se gli oggetti in contestazione sono destinati a servire una volta tanto, oppure se possono essere utilizzati periodicamente, nel qual ultimo caso soltanto ne sarà ammesso il rimborso a carico della Cassa aumenti patrimoniali.

Quanto ai:

Paletti di legno porta segnali,

Il R. Ispettorato generale si riserva di esaminare se siano utili al servizio ferroviario oppure se possono essere causa di inconvenienti.

IV.

Per quanto concerne le:

Buste di legno per atti,

Resta inteso che la Società Mediterranea ne comprenderà l'ammontare nelle liquidazioni finali dei competenti esercizi finanziari anche se i documenti contabili relativi non riportarono la vidimazione dei Circoli di ispezione o non furono accettati e contabilizzati dal R. Ufficio di riscontro. Queste liquidazioni saranno da presentarsi direttamente al R. Ispettorato generale, il quale si riserva di pronunziarsi.

V.

Il Regio Ispettorato generale acconsente che siano radiate dagli inventari le:

Stufe in cotto tolte d'opera dalla Società Mediterranea nel fabbricato dello scalo di Milano P. G.

Purchè la Società accrediti alla Cassa aumenti patrimoniali i tre quinti del valore inventariale delle medesime, come valore dei materiali ricavati e contributo della Società per le omesse spese di riparazione.

VI.

Relativamente ai materiali d'esercizio forniti dalla Società Mediterranea a completamento della prima dotazione della linea Pinerolo-Torre Pellice, per l'importo di L. 611.20:

Il Regio Ispettorato generale, ritenuto che nella liquidazione fatta nel 1894 dalla Commissione Bussi, non furono comprese le provviste di materiali d'esercizio per la prima dotazione delle linee complementari, acconsente che venga approvato a carico della Cassa aumenti patrimoniali l'importo sopraindicato, comprendendolo nella liquidazione finale del minuto materiale d'esercizio per l'anno finanziario 1903-904.

VII.

Relativamente alle:

6 gru del porto di Genova,

che figurano ancora negli inventari del materiale di esercizio della rete Mediterranea, mentre furono in seguito a regolare verbale in data 13 agosto 1888 consegnate alla direzione generale delle opere idrauliche e mai più retrocesse alla Società Mediterranea, si conviene che per la Società stessa il detto verbale servirà come atto giustificativo presso la Commissione di riconsegna.

D'accordo fra la Società e l'Ispettorato generale si prenderà nota di questa decisione nell'inventario della Commissione di valutazione e consegna.

VIII.

Relativamente ai modelli per fonditori

pei quali il R. Ispettorato generale approvò con decreto numero 6777 del 12 giugno 1896 la diminuzione inventariale dagli inventari della rete Adriatica, si conviene di sostituire la diminuzione inventariale stessa con la radiazione. E cioè si conviene:

a) di esonerare la Società dal rispondere di tali oggetti alla fine del contratto di esercizio;

b) di accreditare alla Cassa aumenti patrimoniali non il valore inventariale, ma soltanto il ricavo dalla vendita degli oggetti stessi.

IX.

Per gli:

Oggetti relativi all'arredamento degli Ispettorati sanitari, che la Società Adriatica ha già provvisti e la Società Mediterranea ha domandato di provvedere, si conviene di deferire ad apposita Commissione di sanitari governativi e sociali l'incarico di esaminare quali dei detti oggetti siano veramente richiesti dalle esigenze del servizio ferroviario.

X.

La questione riguardante i:

Materiali di esercizio acquistati dalla Società in dipendenza dei lavori eseguiti agli effetti dell'art. 101 del capitolato, viene lasciata impregiudicata, rimandandone la soluzione alla scadenza degli attuali contratti di esercizio.

Intanto si avverte che per la Mediterranea il detto materiale d'esercizio figura pel suo importo nell'ammontare dei lavori ed inventari speciali per sola memoria, mentre per l'Adriatica il materiale di esercizio non figura nei lavori ed è invece compreso per il suo ammontare negli inventari sociali.

XI.

Le altre tre questioni proposte dalla Società Mediterranea, e cioè:

a) Accreditamento alla Cassa aumenti patrimoniali per diminuzione di inventari;

b) Regolarizzazione delle differenze inventariali. (Eccedenze e mancanze rispetto all'inventario riscontrate nelle ricognizioni sopraluogo);

c) Storno dell'accreditamento fatto alla Cassa aumenti patrimoniali dell'importo dei materiali demoliti in seguito ai lavori di riordino delle officine di Pietrarsa e dei Granili.

Saranno riprese in esame in una prossima conferenza da tenersi a Milano col concorso anche del circolo di Napoli.

Roma, addì 28 maggio 1904.

Firmati: *Longhi — Marchiano — Laugeri — Laguri — Nai — Perego — A. Avondo — A. De Gogola — G. Paoli — Celeri.*

Luigi Tosti, segretario.

Allegato G.

Elenco delle spese eseguite e da eseguirsi dalla Società esercente la rete Adriatica per la completa ultimazione degli impianti e forniture per la trazione elettrica sulle linee valtellinesi.

A) Impianti e forniture comprese nel *forfait*, come da convenzione 13 luglio 1899:

1. Impianto idro-elettrico . L.	2,124,520		
2. Linee primaria e secondaria e sottostazioni . . . . »	1,483,040		
3. Materiale rotabile . . . . »	1,237,600		
		L.	4,845,160

Avvertenza. — Negli importi di cui ai precedenti numeri 2 e 3 s'intendono comprese le spese per i miglioramenti e perfezionamenti già stabiliti alle condutture elettriche ed al materiale rotabile elettrico.

B) Impianti e forniture approvate agli effetti dell'art. 101 del capitolato di esercizio, come dalla stessa Convenzione 13 luglio 1899 . . » 298,600

Avvertenza. — In detto importo si intendono comprese le spese per l'ultimazione degli impianti e forniture per l'luminazione elettrica delle stazioni e dei treni e quelle per lo impianto degli apparecchi di collegamento fra lo staff, i segnali, gli scambi ed i tratti tampone.

C) Modificazioni ed aggiunte eseguite e da eseguirsi in seguito a lavori approvati in conto costruzioni:

1. Modificazioni ed aggiunte all'attrezzatura elettrica ed agli apparati centrali in dipendenza dell'ampliamento della stazione di Morbegno. Proposta sociale 12 dicembre 1902. L. 12,400

Avvertenza. — La proposta 12 dicembre 1902 venne compilata in relazione alla proposta di pari data dell'ampliamento della stazione di Morbegno. Qualora il progetto dell'ampliamento dovesse subire le modificazioni parziali presentemente in discussione, i lavori concernenti l'attrezzatura elettrica e gli apparati centrali verranno opportunamente modificati. La variazione di spesa, che può essere in più o in meno, non potrà essere di grande importanza.

2. Modificazioni ed aggiunte all'attrezzatura elettrica ed agli apparati centrali in dipendenza dell'ampliamento della stazione di Delebio. Proposta sociale 18 dicembre 1903 » 3,030

Avvertenza. — Come al n. 1.

3. Modificazioni apparati centrali in stazione di Chiavenna in seguito all'ampliamento di detta stazione. Proposta sociale 3 marzo 1902 . » 5,050

4. Modificazioni apparati centrali in stazione di Sondrio in seguito all'ampliamento di detta stazione. Proposta sociale 29 marzo 1902. . . . . » 3,900

5. Attrezzatura elettrica e trasporto linea di staff sulla derivazione della ferrovia al Tartano. Proposte sociali 21 dicembre 1903 e 17 settembre 1904 . . . . » 26,900

6. Spostamento della linea primaria in corrispondenza di varie case cantoniere ampliate . . . » 3,000

Tale spostamento fu eseguito in corrispondenza di n. 13 case cantoniere, di cui n. 8 sulla linea Colico-Sondrio, e n. 5 sulla linea Colico-Chiavenna, con l'aggiunta di nuovi pali e relativi isolatori, allungamento dei conduttori elettrici ed espropriazioni.

7. Ampliamento delle apparecchiature elettriche delle stazioni di Chiavenna e di Sondrio in seguito all'ampliamento di dette stazioni » 26,500

L. 80,780

Riflette le modificazioni e gli ampliamenti della conduttura elettrica di contatto che si resero necessari in seguito alle modificazioni dei binari e scambi esistenti, ed all'aggiunta di nuovi binari e scambi.

Inoltre comprende l'applicazione in corso di un nuovo scambio aereo per ognuna delle stazioni e l'attrezzatura del secondo binario merci fino al piano caricatore per Chiavenna e fino al magazzino merci per la stazione di Sondrio.

Avvertenza. — La spesa per i lavori indicati ai numeri 6 e 7 pei quali non venne presentata proposta a cagione della brevità del tempo non potè essere controllata sui documenti contabili, ma si riconosce corrispondente alla entità delle opere a cui si riferisce.

D) Lavori e forniture complementari eseguiti e da eseguirsi, necessari per l'esercizio regolare delle linee Valtellinesi a trazione elettrica:

1. Modificazioni ed ampliamenti delle rimesse di Colico, Sondrio e Chiavenna, ed officina di carica degli accumulatori elettrici nelle stazioni di Lecco, Sondrio e Chiavenna. Proposte sociali 4 dicembre 1901 e 11 febbraio 1904, rispettivamente per lire 27,396 e lire 6300, in totale . . . . L. 33,696

Dette modificazioni, ampliamenti ed impianti occorsero per adibire le rimesse sopra indicate a rimesse per vetture elettriche automotrici e per ricavare locali per magazzini, piccole officine ed uffici, e per gli impianti per la carica degli accumu-

latori per l'illuminazione elettrica delle stazioni e dei treni. Occorsero materiali metallici d'armamento che furono prelevati dai magazzini dei fondi speciali per un importo approssimativo di lire 396.

2. Lavori in stazione di Lecco. Proposte sociali 15 dicembre 1901, 18 febbraio 1902 e 5 giugno 1902, rispettivamente di lire 140 mila, 66 mila e 5 mila, totale . . . . » 211,000

Tali proposte comprendono i seguenti lavori:

Costruzione di una rimessa in legno per ricevere automotrici elettriche.

Impianto di un carrello trasbordatore a manovra idraulica.

Ampliamento rimessa locomotive a vapore per adibirne parte ad officina elettrica riparazioni.

Fabbricato latrine; modificazioni locali uffici P. V.; impianto nuovi binari e scambi; impianto telefono fra il fabbricato viaggiatori e la cabina; macchinario, fucina e trasmissioni per l'officina di riparazione, e posa in opera; impianto di un arganello elettrico per le manovre dei rotabili; attrezzature elettriche conseguenti; chiusura lucernario dell'officina riparazioni e modificazioni varie alle porte e finestre, ecc.; casotto per un trasformatore e tettoia per il motore dell'arganello; tettoia per una piccola fucina.

Per i lavori di cui le proposte sopra indicate occorsero materiali metallici d'armamento, prelevati dai magazzini dei fondi speciali, per un importo di L. 20,775.

3. Altri lavori a Lecco. Proposte sociali 29 ottobre 1902 e 8 aprile 1904, rispettivamente di L. 8100, e 2460, totale. . . . . » 10,530

Tali proposte comprendono collegamenti di binari e aggiunte di apparecchiature elettriche sostenute da pali in ferro. Occorse materiale metallico d'armamento prelevato dai magazzini dei fondi di previdenza per un importo di L. 5315.

I lavori concernenti l'apparecchiatura elettrica, non ancora eseguiti, saranno compiuti.

4. Macchinario per l'officina di Lecco. Proposte sociali 7 gennaio 1903 e 15 ottobre 1903 rispettivamente di L. 32,838 e 34,989 . . » 67,827

La provvista di detto macchinario è in parte eseguita e verrà ultimata, d'accordo col Governo, fino a raggiungere l'importo sopra indicato in L. 67,827.

5. Prolungamento della primaria da Abbadia a Lecco, costruzione di un nuovo fabbricato per sottostazione e trasporto in detto fabbricato di uno dei due trasformatori della sottostazione di Abbadia. Proposta sociale 17 aprile 1904. . . . . . » 58,700

6. Vari impianti e forniture già eseguiti e per i quali non venne presentata proposta, per un importo complessivo di . . . . » 154,013

a) Speciale chiusura nelle stazioni di Ardenno e San Pietro, consistente nella applicazione sul muro divisorio fra la stazione e la strada provinciale di chiusura costituita da montanti in ferro collegati orizzontalmente con filo di ferro zincato a punte (importo L. 500).

b) Raddoppiamento della linea primaria da Colico al Bivio Fuentes (importo L. 12,800).

Secondo il progetto dovevasi eseguire una sola linea primaria dal Bivio Fuentes a Colico per il servizio di entrambe le line Colico-Lecco e Colico-Chiavenna. Si rese manifesta la opportunità di poter comandare separatamente le linee di Chiavenna e di Lecco dalla sottostazione di Colico, costruendo il nuovo tratto di primaria da Colico a Bivio Fuentes.

c) Impianti di semafori nelle stazioni (importo L. 18,000).

A cagione dell'invisibilità dei dischi esistenti in dipendenza della palificazione dell'attrezzatura elettrica, occorse impiantare n. 34 dischi ad ala per le stazioni (fermate esclusive). Gli attuali dischi restano di proprietà governativa, anche per la Lecco-Colico, perchè sostituiti con semafori.

d) Materiale di esercizio e macchinario nell'officina di Lecco ceduto dalla Società per la trazione elettrica per un importo di circa L. 16,400.

e) Infine i seguenti impianti e forniture non previsti nel progetto allegato alla convenzione 13 luglio 1899 (importo L. 106,343).

1. Baracca in legno sul cortile della Centrale, coperta con tegole piane.

2. Baracca in legno adiacente alla prima.

3. Baracca in legno coperta con legname e cartone incatramato adiacente alla seconda.

4. Garetta in legname alle paratoie del bacino di carico.

5. Garetta in legname allo sfioratore scaricatore vicino alla Centrale.

6. Garetta in legname allo scaricatore di Desio.

7. Officina di riparazione in Centrale nella quale sono compresi:

Due turbine Riva e Monneret da 25 cavalli, relative valvole e saracinesca e tubazione, trasmissione con 5 supporti a mensola, puleggie, cigne, contralbero per tornio con tutti gli accessori, tornio parallelo num. 16,177 con tutti gli accessori, trapano a mano, mola, banco di legno, morse, scorta completa di attrezzi ed accessorî di officina.

8. Impianto per l'eccitazione delle eccitatrici costituite da:

Due dinamo Schuckert V = 110, A = 182 accoppiate alle suindicate turbine, quadro di manovra relativo e quello per l'illuminazione della Centrale, con gli strumenti ed accessorî.

9. Impianto per esaurimento di acqua in Centrale costituito da:

Una pompa centrifuga marca PP, relativa tubatura in ghisa, del diametro di 300 mm. e tutti gli accessori pel funzionamento.

10. Filtro ad olio ed accumulatore per i regolatori delle turbine costituiti da:

Un apparecchio per filtrare olio tipo *Berk*, capacità litri 12 ogni 24 ore con recipienti ed imbuti relativi.

Un accumulatore ad olio, pressione da 0 a 20 atmosfere, con relativo impianto trasmissione, filtro e sacchetti di tela, recipienti ed accessorî.

11. Ingrandimento del quadro di manovra della Centrale.

12. Impianto completo di illuminazione della Centrale ed aree annesse.

13. Mobilio ed arredamento della Centrale e case di guardia ed apparecchi telegrafici.

14. Passerella per l'uscita dei fili della Centrale compresi gli scaricatori *Siemens* con le relative resistenze e terre.

15. Impianto dei parafulmini *Friese* e dei reostati di carico.

16 Linea di trasmissione Morbegno Centrale per illuminazione di riserva.

17. Apparecchiatura elettrica del binario Colico-Lago.

18. Fabbricato e grue dell'officina di riparazioni in stazioni di Lecco con gli accessori di funzionamento della grue.

19. Amperometri *Hartmann e Braun* ed attrezzi sulle vetture e di riserva.

20. Telefono fra la Centrale e lo scaricatore al Desco e la presa e o tra la Centrale e la stazione di Morbegno, con tre apparecchi tipo alta tensione e due tipo ordinario ed accessorî (L. 8000).

Avvertenza. — A cagione della brevità del tempo non potè essere controllata sui documenti contabili la spesa per i lavori indicati al precedente n. 6. Però le spese di cui alle lettere *a*), *b*), *c*) e la spesa sub *e*) n. 20 corrispondono all'entità delle opere a cui si riferiscono. La spesa per gli impianti e forniture sub *e*) dal n. 1 al n. 19: corrisponde all'importo pagato dalla Società alle Ditte che eseguirono detti impianti e forniture, come da regolare contratto registrato.

Lavori e forniture in corso di esecuzione e non ancora iniziati, per i quali non venne presentata proposta, e lavori di cui alla proposta sociale 24 agosto 1903 (per L. 78,000) modificata. Importo complessivo . . » 258,400

L. 794,226

a) Telefoni fra le sottostazioni della linea Lecco-Colico.

Detto impianto riguarda la posa di due conduttori metallici di andata e ritorno, portati dalla palificazione esistente per la trazione elettrica, utilizzando il filo per il telefono già impiantato fra Colico e Dervio, che verrà trasportato su detta palificazione.

Verranno provvisti in opera n. 7 apparecchi ad alta tensione ed accessorî, di cui 6 per le sottostazioni ed uno per la stazione di Lecco.

b) Ricostruzione del pavimento dell'officina di riparazione, a Lecco, lungo i binari, con traverse per l'appoggio dei trétaux.

Venne già eseguita parzialmente in corrispondenza dell'ultimo binario. Sarà ultimata per detto binario e per gli altri due.

c) Magazzino a Lecco per il materiale elettrico.

Detto magazzino è già in parte costruito. Ad ultimazione completa misurerà la lunghezza di circa 36 metri e sarà in parte provvisto di scaffali fissi.

d) Ampliamento dell'officina di Lecco.

Detto ampliamento consiste nel prolungamento della parte rettangolare della rimessa locomotive per tre campate con parziale formazione del tetto con soffitto in tavelle; nel prolungamento del binario longitudinale della gru da 20 tonnellate; nel prolungamento della trasmissione dell'arganello elettrico; nell'impianto di una cancellata di chiusura del piazzale esterno dell'officina elettrica; nella costruzione del relativo casotto del portinaio; nell'impianto dell'illuminazione ecc.

e) Prolungamento della primaria fino a Chiavenna e costruzione di due casotti per sottostazioni di trasformazione, uno a Chiavenna ed uno a Samolaco. Trasporto del trasformatore ed accessorî, dal chilometro 21 a Samolaco e provvista in opera di un trasformatore ed accessorî a Chiavenna

f) Nuova fossa sul binario laterale alla rimessa.

g) Chiusura lucernario per impedire l'entrata della pioggia nell'officina di riparazione e parziale ricostruzione del tetto con tavelle.

h) Sistemazione degli uffici nell'officina di riparazione.

i) Rimozione o modificazione degli impianti per l'illuminazione dell'attuale officina di riparazione.

l) Bilanciere per sollevamento di motori ed accessori (per la gru da 20 tonnellate) e ponte mobile impiantato nella fossa del carrello trasbordatore attuale per smontaggio motori.

m) Lavori di cui alla proposta sociale 24 agosto 1903.

Detta proposta è da ritenersi modificata nel senso di sostituire ai lavori in essa indicati, i seguenti:

1. Spostamento di piattaforma esistente ed impianto di 12 metri di binario davanti al tornio grande da ruote nell'officina.
2. Rimozione di una piattaforma da metri 3.50.
3. Apertura di due finestroni nei muri perimetrali interni ed esterni della rimessa uso officina, con relativo serramento in ferro.
4. Costruzione di un muro divisorio.
5. Arganello elettrico per spostamento del materiale rotabile entro l'officina.
6. Spostamento della capra di sollevamento.
7. Binario di comunicazione tra la rimessa e l'officina elettrica; ed impianto di gru da 6 tonnellate.
8. Impianto di nuovi binari e di 4 fosse a fuoco.
9. Apparecchiatura elettrica del binario di cui al punto 7.
10. Impianto di binari per la trazione a vapore.
11. Spostamento di tre gru idrauliche.
12. Rete di sicurezza del casotto del trasformatore.
13. Nuova gru da 20 tonnellate di scartamento metri 22.10 e binario longitudinale di metri 27.50 con manovra elettrica.

La gru da 8 tonnellate tolta d'opera (ed accessori) venne ceduta alla ditta fornitrice della gru da 20 tonnellate con diminuzione già computata del valore del nuovo impianto.

14. Passatoia in legno dopo il fabbricato viaggiatori presso il cavalcavia.

n) Applicazione di interruttori sulle linee dei binari merci per isolarli dalle linee di stazione.

Un interruttore fu già impiantato nella stazione di Bellano. Rimangono ancora da impiantarsi gli interruttori nelle stazioni di Sondrio, Chiavenna, Morbegno, Dervio, Mandello e Colico.

Avvertenza. — L'importo complessivo di lire 258,400 è costituito da spese parziali corrispondenti alla entità dei lavori da eseguirsi e furono stabilite, in parte, prendendo in esame proposte sociali già predisposte, nel resto istituendo computi di confronto con identici lavori eseguiti.

E) Nuovi impianti per cui non venne presentata proposta, già eseguiti in sostituzione di provvedimenti tecnicamente non ammissibili previsti col progetto primitivo. Aggiunta di apparecchi necessari per la manovra e protezione delle linee elettriche.

1. Fabbricati per le sottostazioni di trasformazione e telefoni Colico-Dorio, Sondrio-Castione e Chiavenna-San Cassiano . . . . L. 50,800

Secondo il progetto primitivo nove trasformatori dovevano essere adattati entro locali di stazione ed uno in un casotto metallico al km. 21 fra Colico e Chiavenna. Furono invece costruiti nove fabbricati speciali per le sottostazioni di trasformazione, con una spesa di L. 65,800 compreso l'impianto dei telefoni, per un importo di circa L. 14,000. Deducendo da detta somma la spesa prevista per gli adattamenti di cui sopra e per la costruzione del casotto metallico in L. 15,000 si ottiene la cifra sovra esposta di lire 50,800.

2. Spostamento con una nuova palificazione delle linee primaria e di scarto in corrispondenza delle stazioni . . . . » 34,000

Il lavoro consiste nell'impianto di una nuova palificazione ed accessori per il sostegno delle linee primaria e di scarto per tutta la lunghezza di ogni stazione compresa fra gli scambi estremi.

3. Maggior numero di scaricatori e interruttori di linea oltre quelli in progetto . . . . » 25,000

L. 109,800

Il progetto non prevedeva scaricatori sulla linea di contatto e per la linea primaria solo nelle sottostazioni e alla Centrale. Furono invece posti in opera degli scaricatori Siemens tanto sulla linea di contatto quanto sulla primaria in numero di circa 185.

Il progetto prevedeva l'impianto di nove interruttori, uno per ogni sottostazione. Ne furono invece impiantati n. 16 primari tripolari tipo Schuckert e n. 28 secondari bipolari tipo Schuckert, ed uno primario tripolare nella stazione di Morbegno per la disinserzione della primaria Morbegno-Sondrio.

Avvertenza. — A cagione della brevità del tempo non poterono essere controllate sui documenti contabili le spese di cui ai nn. 1, 2, 3 precedenti.

Si riconosce però che gli importi esposti corrispondono alla entità dei lavori eseguiti.

F) Secondo binario fra Colico e il bivio Fuentes . . . . » 112,625

Proposta sociale 20 agosto 1899, approvata subordinatamente alla riuscita dell'esperimento.

G) Provvista di cinque nuove locomotive elettriche di cui:

n. 3 già fornite dalla ditta Ganz in base alla proposta 20 novembre 1904 (importo L. 412,598) e n. 2 da fornirsi dalla ditta Brown-Boveri in base alla proposta 16 settembre 1904 (importo L. 263,900) in totale . . . . » 676,498

H) Lavori occorsi per eliminare le perturbazioni telegrafiche ed impianto di un nuovo circuito telegrafico diretto. . . . . » 225,000

La Società avverte che sono a disposizione del Governo, come per tutti gli altri lavori e forniture, i documenti contabili riflettenti i lavori di cui a questo capo *H*) che riguardano:

a) L'impianto del conduttore di ritorno per ognuno dei circuiti telegrafici esistenti, sociali e governativi.

Circuiti sociali 1357, 1018, 1359.

Circuiti governativi 521, 560 *bis*, 539, 46, 38, 19, con aumento di palificazione e rafforzamento di quello esistente.

In totale km. 601 di fili di ferro zincato; metri lineari 7324 di cordone a quattro conduttori; metri lineari 3446 di cordone semplice; metri lineari 4745 di cordone per galleria; numero 13,553 isolatori; n. 431 pali di castagno e n. 1613 pali di pino vulcanizzato.

b) Sostituzione di cordoni a quattro conduttori ai fili di ferro zincato nelle gallerie della strada provinciale Lecco-Colico e Colico-Chiavenna e sotterramenti di detti cordoni nei tratti della provinciale soggetti a cadute di frane ecc.

c) Adattamenti dei circuiti negli uffici e relativi aumenti e modificazioni del materiale telegrafico in dipendenza del raddoppio dei conduttori.

d) Utilizzazione dei circuiti sociali di ritorno per il nuovo circuito diretto 1417 e relativi apparecchi telegrafici ed accessori.

Avvertenza. — I circuiti di ritorno dei fili telegrafici governativi sono ancora tenuti dall'Amministrazione dei telegrafi. Invece i circuiti di ritorno sociali, che furono riconosciuti, in seguito ai vari e laboriosi esperimenti, superflui, vennero utilizzati per il nuovo circuito telegrafico diretto.

I) Maggiore spesa incontrata dalla Società per aumentare la portata normale del canale di derivazione prevista nel progetto primitivo in 16 m. c.

a) Importo pagato in più alle Ditte fornitrici per detto titolo e risultante da regolare contratto registrato. . . . . . . L. 1,101,657

b) Interessi sopra detto importo . . . . » 156,000

» 1,257,657

Avvertenza. — La Società garantisce una portata del canale di derivazione di circa 22 m. c. anche quando l'Adda abbia una portata di soli 24 m. c. circa.

Qualora tale condizione non fosse soddisfatta, i lavori che sarà necessario eseguire per soddisfarla saranno eseguiti a carico della Società Adriatica dovendosi ritenere compreso il relativo costo nell'importo di cui sopra.

L) Importo del maggior canone pagato dalla Società Adriatica alle Ditte subaccollatarie per compensarle del danno subito per avere accettato di riservare a disposizione della ferrovia l'energia eccedente i bisogni delle Valtellinesi anzichè vendere tale eccedenza a terzi, come era consentito dalla Convenzione 13 luglio 1899.

Detto compenso risulta da contratto registrato. » 323,000

M) Maggiori spese sostenute dalla Società Adriatica.

1) Spese di espropriazione per la linea primaria fuori sede stradale non previste nel progetto primitivo . . . . » 58,600

Avvertenza. — A cagione della brevità del tempo detta spesa non potè essere controllata sui documenti contabili. Ritiensi però corrispondente all'entità delle espropriazioni eseguite e delle servitù imposte, avuto riguardo alla circostanza che l'esecuzione delle espropriazioni richiede, in aumento dei prezzi di esproprio, spese rilevanti di personale speciale.

2) Maggiori tasse doganali » 50,000

» 108,600

Avvertenza. — A cagione della brevità del tempo, detta spesa non potè essere controllata. La Società fa presente doversi in ogni modo riconoscere che il maggior peso dei materiali importati dall'estero non poteva che dar luogo ad aumento delle spese doganali rispetto alle previsioni. È un fatto che fu importato un peso di materiali molto superiore alle previsioni. Il materiale rotabile elettrico, ad esempio, riuscì di peso molto superiore alle previsioni ed ha anche maggiore potenzialità rispetto a quello previsto.

Totale generale, . . . L. 8,831,946

Avvertenza generale. — In ordine ai lavori e forniture di cui al presente elenco per i quali furono presentate dalla Società le proposte rispettivamente indicate, il delegato del Circolo di Milano fa riferimento ai rapporti che il Circolo stesso ha fatto sulle singole proposte al Regio Ispettorato generale.

Milano, 23 ottobre 1904.

Per il Regio ispettore capo del Circolo di Milano
Ing. *Celeri*.

Per la Società per le strade ferrate meridionali
esercente la Rete Adriatica
Ing. *R. Rinaldi*.

Il numero 325 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono approvate le annesse Convenzioni stipulate in data 13 aprile e 17 giugno 1906 fra i ministri dei lavori pubblici e del tesoro da una parte, e la Società italiana per le strade ferrate del Mediterraneo dall'altra, per la liquidazione della gestione della rete Mediterranea al 30 giugno 1905.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Racconigi, addì 15 luglio 1906.

VITTORIO EMANUELE.

E. GIANTURCO.
A. MAJORANA.

Visto, *Il guardasigilli:* GALLO.

Allegato n. 1.

CONVENZIONE

(13 aprile 1906)

—

Fra le Loro Eccellenze i ministri dei lavori pubblici e del tesoro, nelle persone dei signori comm. ing. Pietro Carmine e comm. prof. Luigi Luzzatti, in rappresentanza del Governo

e

il sig. comm. ing. G. Oliva, direttore generale della Società per le strade ferrate del Mediterraneo, in rappresentanza della Società medesima, come da delegazione risultante da deliberazione del Consiglio di amministrazione della Società in data 17 marzo 1906, e da lettera della Presidenza della Società al direttore generale in data 8 aprile 1906, che si allegano alla presente Convenzione, si è convenuto quanto appresso:

Art. 1.

Gli accordi in data 27 maggio 1905, allegati al disegno di legge n. 252, presentato alla Camera dei deputati nella seduta del 23 giugno 1905, per le liquidazioni tra il Governo e la Società Mediterranea, in rapporto alla gestione dal 1° luglio 1885 al 30 giugno 1905, s'intendono confermati, salvo i debiti aggiornamenti, e salve le modificazioni di cui agli articoli seguenti.

Art. 2.

Il n. II degli accordi 27 maggio 1905 viene soppresso.

Art. 3.

La data del 30 giugno 1905, indicata nel n. IV degli accordi 27 maggio 1905, per i lavori da rimborsarsi alla Società come ivi è detto, viene sostituita dalla data in cui avrà luogo la presa di possesso dei lavori da parte del Governo, da fissarsi di comune accordo.

Art. 4.

Dal n. V degli accordi 27 maggio 1905 è eliminata la partita indicata sotto la lettera *b*).

Art. 5.

La somma che la Società si obbliga di corrispondere allo Stato, in conformità di quanto è disposto al n. VI degli accordi 27 maggio 1905, viene elevata da 9 (nove) a 13 (tredici) milioni di lire, e per il pagamento di tale somma rimane applicabile il disposto del primo capoverso del numero stesso.

Art. 6.

Il n. VIII degli accordi 27 maggio 1905, è soppresso, ed è sostituito dal seguente:

Tenuto conto della surrogazione dello Stato nel debito della Società verso la Cassa di risparmio delle provincie lombarde, di cui al n. III degli accordi del 27 maggio 1905, già avvenuta, e dei pagamenti diretti già fatti a tutt'oggi alla Società, sia mediante certificati ferroviari, sia in numerario, ascendenti in complesso, per le tre partite, a L. 210,500,000, il Governo pagherà in contanti alla Società, entro il 25 giugno 1906, la somma di L. 40,225,000.

Su questa somma di L. 40,225,000, come sulle altre somme pagate anteriormente in numerario, sarà corrisposto alla Società l'interesse del 3.65 per cento, al netto della imposta di ricchezza mobile (anche rispetto al reddito industriale) per il periodo dal 1° luglio 1905 fino al giorno del pagamento.

Art. 7.

In relazione al n. X, lettera *c*), degli accordi 27 maggio 1905, finchè non sia riscattata la linea Varese-Porto Ceresio, il Governo si obbliga a somministrare alla Società l'energia elettrica necessaria per l'esercizio della medesima, a prezzo di costo, coll'aggiunta del 7.50 per cento a titolo di quota per spese generali.

Il passaggio della proprietà dell'officina di Tornavento dalla Società allo Stato s'intenderà aver luogo col 1° luglio 1906.

Il Governo, insieme col contratto 10 gennaio 1905, stipulato per la tramvia Varese-Masnago, sarà tenuto ad osservare anche l'accordo per la eventuale somministrazione della energia elettrica alla funicolare di Campigli.

Stante il differimento che si verifica nell'approvazione degli accordi 27 maggio 1905, oltre ai due depositi ed ai canoni di cui al n. X, punto *d*) dei medesimi, saranno rimborsati alla Società gli altri che nel frattempo furono pagati o si dovessero pagare.

Art. 8.

La presente convenzione non avrà effetto se non sarà stata approvata dal Consiglio d'amministrazione della Società o sanzionata per legge.

Qualora questa legge non sia promulgata entro il 20 giugno 1906, la presente convenzione si riterrà come non avvenuta e le parti si intenderanno prosciolte da ogni impegno.

Fatto a Roma, in doppio originale, quest'oggi 13 aprile 1906.

Il ministro dei lavori pubblici
PIETRO CARMINE.

Il ministro del tesoro.
LUIGI LUZZATTI.

Il direttore generale della Società italiana per le strade ferrate del Mediterraneo
OLIVA GIUSEPPE.

A. Mortara, testimone.
E. Braschi, testimone.

Allegato N. 2.

CONVENZIONE

(17 giugno 1906).

Tra le Loro Eccellenze i ministri dei lavori pubblici e del tesoro nelle persone dei signori comm. prof. avv. Emanuele Gianturco e comm. prof. avv. Angelo Majorana,

e

il sig. comm. ing. Giuseppe Oliva, direttore generale della Società italiana per le strade ferrate del Mediterraneo in rappresentanza della Società medesima, si è convenuto quanto appresso:

Art. 1.

Il termine del 20 giugno 1906, stabilito nell'art. 8 della convenzione 13 aprile 1906, allegato al disegno di legge n. 422 del 5 maggio u. s., è prorogato, per tutti gli effetti, di comune accordo a tutto il 31 luglio p. v.

Art. 2.

Il pagamento della somma di L. 40,225,000, di cui all'art. 6 della suddetta convenzione, sarà effettuato entro l'8 agosto 1906.

Art. 3.

Il passaggio della proprietà delle officine di Tornavento dalla Società allo Stato, di cui all'art. 7 della convenzione stessa, avrà luogo al 1° agosto 1906.

Fatto a Roma in doppio esemplare oggi 17 giugno 1906.

Il ministro dei lavori pubblici
Prof. EMANUELE GIANTURCO.

Il ministro del tesoro
ANGELO MAJORANA.

Il direttore generale della Società del Mediterraneo
Oliva Giuseppe.

A. Mortara, testimone.
E. Braschi, testimone.

Allegato N. 3.

Accordi 27 maggio 1905 per la liquidazione della gestione della rete Mediterranea.

I signori comm. Adriano De Cupis, presidente della Commissione delle liquidazioni ferroviarie, e comm. ing. Giuseppe Oliva, direttore generale della Società delle strade ferrate del Mediterraneo, adempiono al dovere di rassegnare alle LL. EE. i ministri dei lavori pubblici e del tesoro che, in esito alle trattative corse all'effetto di fissare i punti cardinali del componimento di liquidazione fra il Governo e la Società suddetta in rapporto alla gestione dal 1° luglio 1885 al 30 giugno 1905, si è stabilito quanto appresso:

I.

Il Governo rientra in possesso delle linee e del materiale della Rete Mediterranea, e rimborsa alla Società l'importo di 135 milioni versati giusta l'art. 11 del contratto di esercizio approvato con la legge 27 aprile 1885, n. 3048, come pure l'importo delle spese

da essa sostenute per acquisto di materiale rotabile in base all'art. 9 della legge 25 febbraio 1900, n. 53, in 70 milioni, salvo per questa ultima cifra, l'eventuale conguaglio in sede di liquidazione.

Le linee passeranno in consegna allo Stato nelle condizioni in cui si troveranno al 1° luglio 1905.

La riconsegna del materiale rotabile e di esercizio sarà eseguita sulla base degli inventari aggiornati, per il primo mediante accertamento da parte di funzionari delegati dal Governo e dalla Società; per il secondo in base alle disposizioni che saranno prese d'accordo fra le due parti per il passaggio, col 30 giugno prossimo venturo, dalla gestione attuale alla nuova. La Società sarà addebitata delle eventuali mancanze di quantità ed accreditata delle eventuali eccedenze.

La consegna degli approvvigionamenti e la loro valutazione nei sensi del contratto di esercizio saranno pure eseguite a mezzo di funzionari delegati dalle due parti.

II.

Il Governo riscatterà dal 1° luglio 1905 le linee da Varese a Porto Ceresio e da Viterbo a Roma Porta Cavalleggeri, con prolungamento a Trastevere:

la linea Varese-Porto Ceresio al prezzo di . . . . L.	2,950,000 —
la linea Viterbo-Roma Porta Cavalleggeri al prezzo di . . . . »	19,840,000 —
e la tratta Roma Porta Cavalleggeri-Trastevere al prezzo di . . . . »	1,660,000 —
Totale . . . . L.	24,450,000 —

La Società denunzierà al Consorzio per la ferrovia Roma-Viterbo il riscatto concordato, per tutti gli effetti delle convenzioni approvate coi RR. decreti 28 aprile 1889, n. 6066, e 24 dicembre 1891, n. 776.

III.

Il Governo riscatterà pure dal 1° luglio 1905, a termini degli articoli 17 e 16 delle rispettive convenzioni in data 27 novembre 1901, le due linee Domodossola-Arona e Santhià-Borgomanero-Arona, per le somme in essi articoli indicate, e cioè L. 28,350,000 per la prima e L. 17,375,000 per la seconda. Avendo però la Società per le spese relative compiuta una operazione a termine con la Cassa di risparmio di Milano per l'importo di L. 50,000,000, con scadenze agosto-settembre 1905, saranno fatte d'accordo fra Governo e Società le opportune pratiche presso la detta Cassa per ottenere, quanto alla parte del capitale corrispondente al prezzo del riscatto, la surrogazione del Governo nell'obbligo del pagamento, impegnandosi la Società a pagare a scadenza la differenza fra il prezzo di riscatto e il suo debito verso la Cassa.

È fatta riserva per le eventuali conseguenze del collaudo della costruzione tanto per le anzidette due linee quanto dell'altra linea Domodossola-Iselle, di cui alla legge 20 luglio 1900, n. 268, fermo l'obbligo nella Società di ultimare tali linee e di sottostare alle spese di manutenzione per un anno dalla data dei rispettivi verbali di ricognizione, esclusa qualsiasi penalità per i ritardi nella ultimazione dei lavori.

Per la tratta Borgomanero-Arona, che sarà aperta all'esercizio dopo il 1° luglio 1905, lo Stato verrà rimborsato degli interessi già maturati sui certificati da esso dati alla Cassa per la surrogazione di cui sopra nel periodo dal 1° luglio prossimo venturo alla data del verbale di ricognizione per l'apertura all'esercizio della detta tratta. Tali interessi saranno calcolati sulla parte delle L. 17,375,000 corrispondente alla lunghezza chilometrica non ancora aperta all'esercizio.

IV.

La convenzione 3 febbraio 1901, per la costruzione della linea di allacciamento fra il Porto di Genova e le linee dei Giovi col parco del Campasso, rimane di comune accordo annullata. I lavori eseguiti dalla Società a tutto il 30 giugno 1905 saranno liquidati a rimborso di spesa come se eseguiti in conto Cassa aumenti patrimoniali, portando a credito dello Stato le anticipazioni da esso già pagate per questo titolo.

V.

Oltre le somme di cui fu fatta indicazione agli articoli precedenti, saranno da pagare alla Società, a misura che siano liquidate, le somme dovute per i seguenti titoli, presuntivamente e sotto riserva di accertamento:

a) materiale di esercizio delle due linee di accesso al Sempione . . . . L.	200,000 —
b) nuovi impianti sulla Varese-Porto Ceresio dipendenti dalla trazione elettrica . . . »	900,000 —
c) materiale rotabile e d'esercizio delle linee Varese-Porto Ceresio e Viterbo-Roma Trastevere . . . . »	1,450,000 —
d) eccedenze scorte di magazzino e materiali lungo le linee e nelle officine . . . . . »	3,300,000 —
e) materiali d'esercizio di proprietà sociale sotto deduzione del 15 per cento a titolo di deprezzamento . . . . »	400,000 —
f) impianto elettrico Milano-Varese . . »	7,000,000 —
g) spese allegato *B* e lavori a rimborso di spesa . . . . *h*) anticipazioni Cassa aumenti patrimoniali e Fondi speciali	» 19,000,000
Totale, presuntivamente . . . . L.	32,250,000 —
Da aggiungersi:	
per lavori di controversa competenza, già presi in esame e discussi a tutto agosto 1904, la cifra già concordata in . . . . »	1,757,308 —
per lavori ed opere in conto art. 191, salvo accertamento delle opere e del rispettivo importo consuntivo, la cifra già concordata in . . . . »	775,000 —
Totale . . . . L.	34,782,308 —

VI.

Avendo il Governo presentato i titoli di credito indicati nell'elenco sotto *A* e la Società a sua volta quelli indicati nell'elenco sotto *B*, per effetto della generale compensazione risultante da questo atto tutti gli anzidetti crediti rimangono estinti e la Società si obbliga di corrispondere allo Stato l'importo di nove milioni di lire.

Questi nove milioni di lire saranno pagati allo Stato mediante annualità nella ragione di interesse del 3.65 per cento netto con ammortamenti semestrali decorrenti dal 1° luglio 1905 sino al 31 dicembre 1936. L'annualità stessa sarà corrisposta mediante equivalente riduzione dell'annualità dovuta alla Società a termine dell'art. 9 della convenzione 21 giugno 1888, approvata con legge 20 luglio 1888, n. 5550. Potrà sempre la Società rimborsare anticipatamente ad ogni scadenza il capitale ancora dovuto sui nove milioni di cui sopra, nell'intesa che in questo caso verrà reintegrata l'annualità di cui al citato art. 9 nella convenzione del 1888.

Mediante gli accordi risultanti dal presente atto rimangono definite e transatte tutte le questioni che siano sorte o siano per sorgere tra il Governo e la Società; e all'infuori degli effetti nascenti dagli accordi stessi e dei risultati delle liquidazioni delle diverse gestioni in corso di contabilità, s'intende cessato ogni rapporto di dare ed avere fra loro.

VII.

Rimane impregiudicata la questione concernente il disavanzo degli Istituti di previdenza del personale. Rimangono del pari correlativamente impregiudicate la questione circa i maggiori contributi che la Società ritiene essere stati imposti dal Governo indebitamente verso i detti Istituti e l'altra per sovratasse applicate dal Governo ai trasporti ferroviari in virtù della legge 29 marzo

1900, n. 101, o per le quali la Società crede di avere diritto ad un compenso, ai sensi dell'art. 16 del contratto di esercizio.

Per il caso che la Società fosse giudizialmente tenuta a pagare qualche somma per la questione del detto disavanzo, le viene fin da ora fatta facoltà di provvedervi mediante annualità corrispondenti all'interesse del 3.65 per cento netto all'anno, sino al 31 dicembre 1966.

VIII.

Gl'importi dovuti alla Società in forza degli articoli I e II, nella cifra totale di L. 229,450,000, saranno dal Governo soddisfatti alla Società nel seguente modo:

a) per L. 155,000,000 in contanti, e precisamente:

55,000,000 il 1° luglio prossimo venturo;

30,000,000 il 1° settembre prossimo venturo;

70,000,000 il 1° dicembre prossimo venturo.

Per le due ultime somme le sarà corrisposto l'interesse del 3.65 per cento al netto dell'imposta di ricchezza mobile (anche rispetto al reddito industriale) per il periodo dal 1° luglio prossimo venturo fino al giorno del pagamento:

b) L. 74,450,000 mediante certificati del 3.65 per cento, pure al netto come sopra, oltre la quota di ammortamento, con valore dal 1° luglio 1905, salvo, per le somme non liquide al 1° luglio 1905, l'eventuale conguaglio preveduto dalla prima parte dell'art. 1 del presente atto. Questi certificati potranno girarsi dalla Società con il pagamento della tassa fissa di L. 1.20. La ripartizione dei certificati secondo il taglio di L. 500,000 ciascuno e di L. 250,000 sarà ulteriormente concordata fra il Tesoro e la Società.

IX.

Gli importi dovuti alla Società in seguito alle liquidazioni, di cui nell'art. V del presente atto, le saranno pagati in contanti, a partire dal 1° luglio 1905, a misura che siano liquidati.

X.

Quanto all'impianto della trazione elettrica sulla linea Milano-Varese si conviene che, oltre alle somme *à forfait* da imputarsi ai rispettivi fondi e con le decorrenze stabilite dalla convenzione 7 marzo 1900, ai sensi dell'art. 5, comma *b*) e *c*);

a) siano da liquidarsi a carico del secondo fondo di riserva le spese occorse per la fornitura del materiale di armamento impiegato nella formazione della terza rotaia, a parziale modificazione dell'art. 8 della citata convenzione;

b) siano da liquidarsi a prezzo di stima i lavori e le provviste di cui al comma *d*) del predetto art. 5;

c) sia da acquistarsi a rimborso di spesa l'impianto a vapore di Tornavento, destinato a fornire l'energia elettrica per il servizio delle linee varesine, con la relativa condottura ad alta tensione da Tornavento a Parabiago e a Gallarate. Il Governo sarà tenuto ad osservare il contratto 10 gennaio 1905 stipulato per la tramvia Varese-Masnago dalla Società mediterranea con la Società anonima Prealpina per imprese elettriche in Varese;

d) la concessione della derivazione d'acqua dal Ticino, approvata col R. decreto 24 giugno 1900, passi senz'altro al nome dell'amministrazione governativa, come annesso alla proprietà ferroviaria.

Il Governo sarà tenuto a restituire alla Società del Mediterraneo i due depositi ed i canoni già soddisfatti al Demanio e a rimborsarla delle spese effettive (circa L. 20,000) sostenute per lo studio dei progetti e relative pratiche di istruttoria;

e) sia da iscriversi alla Cassa aumenti patrimoniali, l'importo del locomotore elettrico al prezzo di acquisto, subordinatamente al buon funzionamento del medesimo.

XI.

Sulle anticipazioni fatte a favore dei fondi speciali e della Cassa aumenti patrimoniali, nella misura ed alle date in cui, in sede di liquidazione, risulteranno progressivamente avvenute, decorreranno gli interessi ragguagliati al consolidato 5 per cento a contanti del semestre precedente, al lordo dell'imposta di ricchezza mobile, da trattarsi come gli interessi delle somme anticipate dalla Società per lavori a carico dell'allegato *B* e del bilancio dello Stato, tenendone quindi conto per l'imposta nei risultati finanziari della azienda.

XII.

Le divergenze esistenti riguardo alle contabilità dei fondi di riserva della Cassa aumenti patrimoniali e dell'allegato *B*, nonchè delle spese sostenute dalla Società per lavori e provviste a carico del bilancio del Ministero dei lavori pubblici, si intendono risolute in conformità degli accordi risultanti dall'unito verbale (allegato *C*).

XIII.

Saranno liquidati a parte i lavori e le provviste a rimborso di spesa in corso a carico del bilancio dello Stato, per la parte che si troverà eseguita al 30 giugno prossimo venturo.

XIV.

Al presente atto ed a quelli occorrenti per la sua esecuzione ed applicazione sarà applicabile l'art. 40 del contratto di esercizio.

XV.

La Società a partire dal 1° luglio prossimo venturo potrà modificare il proprio statuto a termine del Codice di commercio.

XVI.

Il presente atto non si intenderà perfetto se non dopo che sia stato *hinc inde* approvato nei modi di legge.

Roma, 27 maggio 1905.

Il direttore generale della Società Mediterranea
Oliva Giuseppe.

Il presidente della Commissione
A. De Cupis.

Sub-allegato **A** all'allegato n. **3**.

Titoli di credito del Governo.

1. Quota dovuta dalla Società al Governo sugli utili dell'esercizio e delle costruzioni.

2. Rimborso da farsi dalla Società al Governo dell'1|11 sulla spesa dei noleggi del materiale rotabile.

3. Importo delle multe riscosse o da riscuotere dalla Società per ritardate consegne, dai fornitori del materiale rotabile acquistato in base alla convenzione 29 novembre 1899.

4. Debito della Società per mancata riparazione dei meccanismi tolti d'opera dai lavori.

5. Maggiore onere derivato ai fondi speciali per avere la Società variati i prezzi di magazzino dei materiali metallici di armamento ricavati da lavori, sui quali, secondo le norme in vigore, compete alla Società in caso di vendita o reimpiego la quota dell'1.50 per cento del prezzo di magazzino.

6. Concorso della Società nelle spese autorizzate per il primo risanamento della massicciata per la quota afferente al suo obbligo di manutenzione, oltre al debito della Società per mancata manutenzione della massicciata da comprendere nell'importo dei lavori occorrenti per mettere le linee in istato di sicuro e regolare esercizio.

7. Quota di 1|11 a carico della Società sulle spese occorse in questi ultimi anni in più delle somme disponibili per il servizio dei Fondi di riserva e della Cassa patrimoniale.

8. Rivalsa di danni dal Governo verso la Società dipendentemente dalla esecuzione dei lavori della nuova stazione di Genova-Brignole.

9. Liquidazione dei conti a tutto il dicembre 1902 per l'aggio valuta.

10 Liquidazione conto somme a disposizione, tasse estere in conto sospeso.

11. Quota di sgravio a favore dello Stato per gli abboni delle tariffe eccezionali disposte con i decreti 24 giugno, 27 luglio e 3 agosto 1903.

12. Somme dovute dalla Società dipendentemente dal deprez-

zamento o dalle riparazioni del materiale rotabile e di esercizio che passa in possesso del Governo col 1° luglio 1905.

13. Ammontare dei lavori occorrenti per mettere le linee e le loro dipendenze in istato di sicuro e regolare esercizio.

Sub-allegato **B** all'allegato n. **3**.

Titoli di credito della Società.

1. Danni per la conservazione di treni extracontrattuali, tanto sulla rete principale come sulle linee complementari.

2. Danni per l'imposta esclusione delle gare internazionali nelle provviste di cui all'art. 21 del capitolato di esercizio.

3. Compensi per la cessione di 86 locomotive demoliende.

4. Danni per il disconoscimento fatto dal Governo riguardo alla avvenuta compilazione e presentazione del ruolo organico.

5. Danni per la mancata concessione della forza idraulica pattuita nella Convenzione per la trazione elettrica delle linee varesine.

6. Danni per la mancata prelazione rispetto a nuove linee concorrenti alle linee della Mediterranea.

7. Danni per la interpretazione data alla convenzione del 1899 circa la determinazione del fabbisogno del materiale rotabile per il biennio 1902-904.

8. Danni per l'inadempimento da parte del Governo riguardo ai lavori ed alle provviste dell'allegato *B* della Cassa aumenti patrimoniali e dei fondi di riserva.

9. Danni per la violazione del contratto del 1885 riguardo alla costruzione di nuove linee e in ispecie per la violazione dell'art. 82 del capitolato.

10. Danni e compensi per la costruzione della linea Domodossola-Iselle.

11. Danni e compensi per la costruzione delle due linee di accesso al Sempione, in aggiunta al prezzo di riscatto a *forfait* previsto nell'ultimo comma dei due art. 17 e 16 delle rispettive convenzioni del 27 novembre 1901.

Sub-allegato **C** all'allegato n. **3**.

Sunto delle soluzioni che si propongono a transazione e salva ogni ragione di principio delle questioni qui appresso indicate.

1. Interessi su alcune eccedenze ai limiti dei crediti autorizzati pei lavori del deposito locomotive di Sampierdarena, approvati in conto allegato *B*.

« La questione viene così risolta:

« La Società rinuncia alla quota del 7,50 per cento compresa nell'eccedenza passiva di lire 789,816.70 e su questa eccedenza così ridotta verranno liquidati, come di norma, gli interessi al saggio della rendita italiana 5 per cento a favore di essa Società a decorrere dall'ultimo del mese cui sono contabilmente imputabili le spese all'ultimo del mese in cui fu emesso il decreto di approvazione (aprile 1896). Successivamente, e cioè al 1° maggio 1896, capitale ed interessi capitalizzati si porteranno a carico della Cassa aumenti patrimoniali. »

2. Interessi e quota del 7.50 per cento sulla eccedenza passiva avutasi per lavori di raddoppio Ponte Galera-Palo e Palo-Civitavecchia.

« La Società rinuncia alla quota del 7.50 per cento compresa nella eccedenza passiva di L. 859,000 circa. Sulla eccedenza passiva della parte di lavoro approvato in conto dell'allegato *B*, si liquideranno come di norma gli interessi al saggio della rendita italiana 5 per cento a favore della Società a decorrere dall'ultimo del mese cui sono contabilmente imputabili le spese fino al 31 dicembre 1898.

« A decorrere dal 1° gennaio 1899 capitale ed interessi capitalizzati si porteranno a carico della Cassa aumenti patrimoniali. Per l'eccedenza riferibile alla parte di lavori in conto Cassa si corrisponderanno nella loro integrità gli interessi di ragione ».

3. Quota dell'1.50 per cento sulle spese approvate a carico del 3° fondo di riserva per migliorie del materiale rotabile acquistato in occasione dei rinnovamenti.

« Viene ammessa tale quota a favore della Società ».

4. Se a costituire il valore di V^2 di cui all'allegato *C* al capitolo di esercizio sul quale si deve calcolare il concorso sociale nei rinnovamenti del materiale rotabile, debba entrare la quota di spesa per studi, dirigenza, ecc., dell'1.50 per cento.

« Si ammette che a costituire il valore di V^2 debba entrare la quota di spesa per studi, dirigenza, ecc., dell'1.50 per cento.

« Il decreto n. 15,787, divisione 3ª, del 30 agosto 1888, sarà pertanto applicato nel seguente modo:

« Stabilita l'età del rotabile demolito, stabilitone il peso mediante i dati inventariali, fissati i prezzi medi, comprendendovi la quota di spesa per studi, dirigenza, ecc., nella misura dell'1.50 per cento, si calcola il valore di V^2.

La parte di spesa a carico della Società si otterrà moltiplicando tale valore di V^2 per la percentuale risultante dalle formole contenute nel sopracitato decreto.

« Analogamente si fisserà la parte di spesa a carico del 3° fondo di riserva prendendo però per base il valore di V^2 depurato della quota di spese per studi, dirigenza, ecc.

« La differenza fra la spesa viva (cioè al netto della spesa per studi, dirigenza, ecc.) incontrata per l'acquisto del nuovo rotabile e la somma delle due precedenti parti di spesa, anderà a carico della Cassa per gli aumenti patrimoniali, con l'aggiunta della quota di spesa per studi, dirigenza, ecc. ».

5. Determinazione della spesa che deve stare a carico della Società nei rinnovamenti del materiale rotabile distrutto negli accidenti ferroviari.

« Si ammette che a carico della Società deve stare il valore che i rotabili hanno al momento della distruzione, tenuto conto della loro età.

« La parte di spesa a carico della Società dovrà perciò essere calcolata con le formule di cui al verbale approvato col decreto Ministeriale n. 15,787, divisione 3ª del 30 agosto 1888, intendendosi che la Società assumerà a proprio carico anche la parte di spesa che figura a carico della Cassa aumenti patrimoniali nel quadro *A*, allegato al suddetto verbale ».

6. Assicurazione contro gli infortuni del personale di mano d'opera addetto ai lavori dei fondi speciali e dei capitoli diversi del bilancio dello Stato.

« L'onere relativo viene assunto dallo Stato ».

7. Spesa del personale sociale ceduto all'Ufficio di stralcio incaricato di sorvegliare e controllare i lavori di liquidazione della cessata gestione dell'Alta Italia.

« Le partite relative alle spese di cui contro, da accertarsi come di ragione, saranno introdotte nei competenti conti per lo stralcio della cessata gestione Alta Italia, calcolando gli interessi solo per l'ultimo quinquennio ».

8. Quota del 5 per cento sul valore dei materiali diversi espressamente acquistati pei lavori senza passare materialmente per il magazzino.

« La Società accetta i criteri del Governo circa tale quota per tutte le partite contestate a tutt'oggi ».

9. Quota del 7.50 per cento per le opere di difesa del fiume Magra eseguite a mezzo della provincia di Genova.

« La Società accetta la transazione offerta dal Governo con la nota 4 marzo 1892, n. 1827, divisione 3ª.

10. Computo dei corrispettivi chilometrici per le linee di cui alla convenzione del giugno 1888.

« Il Governo corrisponderà alla Società un compenso di L. 55,000, a tacitazione delle seguenti questioni:

« *a*) sul computo delle lunghezze delle linee, tronchi o tratti di linea nelle condizioni di cui al punto *B* dell'art. 10 della convenzione;

« *b*) sul sistema di misurazione della linea (all'orizzontale od al piano delle rotaie);

« *c*) sulla decorrenza dell'annualità della Cuneo-Saluzzo.

« La Società rinunzia ad ogni pretesa sulla quarta questione,

quella cioè relativa alle spese dei raccordi per Moretta e Savigliano nella nuova stazione di Saluzzo e del binario principale di corsa in questa.

« Nulla è mutato circa i corrispettivi pagati e le annualità da pagarsi ai sensi della convenzione ».

11. Spese relative ai 29 rifacimenti indicati nell'unito elenco.

« La Società accetta la riduzione del 10 per cento sull'importo della mano d'opera ed il Governo assume l'impegno di approvare integralmente le relative liquidazioni, previa beninteso la predetta riduzione ».

12. Quota del 7.50 per cento sul compenso alla ditta Capaldo in dipendenza dei lavori di riordino della stazione di Roma (Termini).

« Sarà corrisposta alla Società l'integrale quota del 7.50 per cento ».

13. Questioni diverse relative al materiale di esercizio.

1° « Dovranno considerarsi come veri e propri materiali di esercizio i seguenti oggetti:

Diamanti per tagliare vetri.
Catini, brocche e pitali di ferro smaltato.
Ceste di canna d'India pel trasporto carbone.
Guantoni per il taglio delle siepi.
Cappotti, cappelli e gambali d'incerata per guardie notturne ed operai.
Astucci di latta per petardi.
Scatole di latta per polvere da pulimento.
Canne metriche.
Inaffiatoi di zinco.
Flessimetri.
Apparecchi telefonici per impianti autonomi.
Brande per il personale di sorveglianza alla cura antimalarica.
Barili di acciaio per il trasporto di oli minerali.
Orologi per controllo e orologi da tasca per conduttori delle due reti, ed orologi da tasca per i guardiani della rete Mediterranea.
Paletti di legno portasegnali.
Buste di legno per atti.

« Questi oggetti perciò potranno essere ammessi a carico della Cassa aumenti patrimoniali quando ne sia riconosciuta la necessità, previo accertamento e vidimazione dei relativi documenti contabili da parte degli uffici di circolo.

« La Società acconsente che l'interesse di conto corrente sulle somme da inscriversi alla Cassa per aumenti patrimoniali per quelli di tali oggetti già somministrati, decorra dall'ultimo giorno del mese in cui verranno presentati i relativi documenti contabili alla vidimazione dei circoli.

« La Società rinuncia al rimborso delle somme pagate e in corso di contestazione per la fornitura di timbri e tabelle portanti la « ragione sociale » e di estintori a base chimica acquistati per esperimento.

« Il Regio Ispettorato generale acconsente che siono radiati dagli inventari le:

• Stufe in cotto tolte d'opera dalla Società Mediterranea nel fabbricato dello scalo di Milano P. G. purchè la Società accrediti alla Cassa aumenti patrimoniali i tre quinti del valore inventariale delle medesime, come valore dei materiali ricavati e contributo della Società per le omesse spese di riparazione.

« Relativamente al:

Materiali di esercizio forniti dalla Società Mediterranea a completamento della prima dotazione della linea Pinerolo-Torre Pellice, per l'importo di L. 641.20.

Il Regio Ispettorato generale, ritenuto che nella liquidazione fatta nel 1894 dalla Commissione Bussi non furono comprese le provviste di materiali di esercizio per la prima dotazione delle linee complementari, acconsente che venga approvato a carico della Cassa aumenti patrimoniali l'importo sovraindicato, comprendendolo nella liquidazione finale del minuto materiale dell'esercizio per l'anno finanziario 1903-904.

« Relativamente alle:

6 gru del porto di Genova,

che figurano ancora negli inventari del materiale di esercizio della rete Mediterranea, mentre furono, in seguito a regolare verbale in data 13 agosto 1888, consegnate alla direzione generale delle opere idrauliche e non più retrocesse alla Società Mediterranea, si conviene che per la Società stessa il detto verbale servirà come atto giustificativo presso la Commissione di riconsegna.

« D'accordo fra la Società e l'Ispettorato generale si prenderà nota di questa decisione nell'inventario della Commissione di valutazione e consegna.

« Saranno ammessi come materiali di esercizio gli oggetti relativi all'arredamento degli Ispettorati sanitari che la Società ha già acquistati ».

Roma, 27 maggio 1905.

Annesso al sub-allegato **C** dell'allegato N. **3.**

Elenco dei rifacimenti di cui alla questione 11.

Linea: *Sibari-Cosenza.*

Progressivo n. 1. Rifacimento di m.l. 3000 di binario fra le progressive Km. $\frac{0+166.95}{3+166.95}$

Linea: *Taranto-Reggio.*

Progressivo n. 2. Rifacimento di m.l. 3996 di binario fra le progressive Km. $\frac{463+343}{467+347}$

Id. 3. Rifacimento di m.l. 5500 di binario fra le progressive Km. $\frac{467+763}{469+763}$ Km. $\frac{344+447}{347+743}$ e di n. 3 deviatoi nella stazione di Riace.

Id. 4. Rifacimento di m.l. 3,504 di binario fra le progressive Km. $\frac{458+081.97}{461+585}$

Id. 5. Rifacimento di m.l. 3,996 di binario fra le progressive Km. $\frac{419+890}{423+886}$

Id. 6. Rifacimento di m.l. 3,996 di binario fra le progressive Km. $\frac{336+815}{340+871}$ e di n. 2 deviatoi in stazione di Monasterace.

Id. 7. Rifacimento di m.l. 3,996 di binario fra le progressive Km. $\frac{239+460}{243+456}$

Id. 8. Rifacimento di m l. 3,000 di binario fra le progressive Km. $\frac{236+460}{239+460}$

Id. 9. Rifacimento di m.l. 3,969 di binario fra le progressive Km. $\frac{220+423}{224+392}$

Id. 10. Rifacimento di m.l. 9,000 di binario fra le progressive Km. $\frac{10+278}{10+794}$

Km. $\frac{20+418}{21+154}$; Km. $\frac{21+406}{24+654}$ e Km. $\frac{76+090}{80+650}$ e n. 3 deviatoi nella stazione di Rocca Imperiale.

Progressivo n. 11. Rifacimento di m.l 5,742 di binario fra le progressive Km. $\frac{70+258}{76+090}$ è di un deviatoio nella stazione di Nova Siri.

Id. 12. Rifacimento di m.l 3,504 di binario fra le progressive Km. $\frac{10+794}{12+522}$ o $\frac{24+030}{25+806}$ e di uno scambio in stazione di Ginosa.

Id. 13. Rifacimento di m.l. 756 di binario fra le progressive Km. $\frac{9+866}{10+118.90}$ Km. $\frac{20+000}{20+252}$ e Km. $\frac{21+100}{21+352}$

Id. 14. Rifacimento di m.l. 5,760 di binario fra le progressive Km. $\frac{347+477}{351+747}$ e Km. $\frac{469+763}{471+523}$

Id. 15. Rifacimento di m.l. 8,865 di binario fra le progresssive Km. $\frac{51+776.72}{55+646.72}$ e Km. $\frac{65+257.37}{70+252.37}$

Id. 16. Rifacimento di m.l. 8,436 di binario fra le progressive Km. $\frac{196+651.85}{202+651.85}$ Km. $\frac{218+995}{220+423}$ e Km. $\frac{235+452}{236+460}$ e di n. 5 deviatoi dei quali uno in stazione di Sibari, uno in stazione di Cirò, un altro in stazione di Strongoli e due in stazione di Cotrone.

Linea: *Eboli-Metaponto.*

Progressivo n. 17. Rifacimento di m.l. 15,382 di binario fra le progressive Km. $\frac{223+718}{228+496}$ e Km. $\frac{233+619}{233+971}$ e Km. $\frac{246+493}{246+854}$

Id. 18. Rifacimento di m.l. 10.008 di binario fra le progressive Km. $\frac{217+268}{223+718}$ e Km. $\frac{267+272}{270+920}$ e di n. 21 deviatoi ripartibili in numero di 3 per ognuna delle stazioni di Campomaggiore, Calciano, Grassano, Grottole, Ferrandina, Pisticci e Bernalda.

Id. 19. Rifacimento di m.l. 10,110 di binario fra le progressive Km. $\frac{87+124}{97+234}$

Id. 20. Rifacimento di m.l. 9,861 di binario fra le progressive Km. $\frac{100+881}{103+470}$ Km. $\frac{103+772}{105+203}$ Km. $\frac{105+232}{109+228}$ Km. $\frac{109+228}{111+073}$

Linea: *Napoli-Eboli.*

Progressivo n. 21. Rifacimento di m.l. 6,084 di binario fra le progressive Km. $\frac{73+053}{79+283}$ e di n. 5 deviatoi nella stazione di Eboli.

Id. 22. Rifacimento di m.l. 4,008 di binario fra le progressive Km. $\frac{22+200}{23+010}$ $\frac{28+680}{31+890}$ e Km. $\frac{35+710}{35+830}$ nonchè di n. 3 deviatoi in stazione di Angri.

Linea: *Roma-Pisa.*

Progressivo n. 23. Rifacimento di m.l. 1,331 di binario e di n. 6 deviatoi dei quali m.l. 796 di binario; n. 5 deviatoi in stazione di Santa Severa e m.l. 535 di binario e n. 1 deviatoio in stazione di Furbara.

Id. 24. Rifacimento di m.l. 503 di binario in stazione di Chiarone.

Id. 25. Rifacimento di m.l. 14,531 di binario fra le progressive Km. $\frac{137+818}{144+706}$ $\frac{131+320}{137+300}$; Km. $\frac{145+000}{145+178}$ e Km. $\frac{145+296}{146+781}$

Id. 26. Rifacimento di m.l. 3,313.50 di binario e di n. 13 deviatoi in stazione di Civitavecchia.

Id. 27. Rifacimento di m.l. 2,997 di binario e di n. 5 deviatoi in stazione di Civitavecchia.

Linea: *Cancello-Avellino.*

Progressivo n. 28. Rifacimento di m.l. 3,006 di binario fra le progressive Km. $\frac{282+970}{285+976}$

Linea: *Gallarate-Varese.*

Progressivo n. 29. Rifacimento di m.l. 5,000 di binario fra le progressive Km. $\frac{9+433.80}{14+523.80}$ e di n. 3 deviatoi in stazione di Gazzado.

N. B. — Per quanto concerne i rifacimenti distinti coi progressivi numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15 17, 18, 19, 20, 21, 22 e 28, venne dal R Ispettorato generale diretta alla Società esercente la nota 11 marzo 1898, n. 1126, *II-e.*

Per i rifacimenti sulla Roma-Pisa (numeri 23, 24, 25, 26 e 27) fu diretta alla Società la lettera 28 marzo 1898, n. 1129 *II-e.*

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione generale della Sanità pubblica

Circolare ai signori prefetti del Regno sulla concessione di sussidi per diminuire le cause della malaria.

In attesa che venga pubblicato il regolamento per l'applicazione delle leggi sul chinino e sulla malaria, il quale dovrà, tra l'altro, disciplinare anche la concessione dei sussidi da trarsi sul fondo degli utili provenienti dall'azienda del chinino di Stato, a sensi dell'art. 5 della legge 23 dicembre 1900, n. 505, modificata con quella del 19 maggio 1904, n. 209, il Ministero dell'interno e quello delle finanze, d'accordo, hanno adottato al riguardo le seguenti norme:

I sussidi potranno accordarsi:

« 1. Ai Comuni più gravemente colpiti dalla malaria i quali con speciali provvidenze, avuto riguardo alle condizioni locali, abbiano sostenuto spese non obbligatorie per assicurare la più ampia e completa distribuzione del chinino a scopo preventivo e curativo.

« 2. Ai Comuni i quali durante la campagna antimalarica abbiano sostenuto spese per rendere più intensa ed efficace l'assistenza sanitaria preventiva e curativa, segnatamente fuori dell'abitato, sia assumendo apposito personale medico in via straordinaria, sia concedendo compensi al personale ordinario per speciali prestazioni a questo scopo.

« 3. Ai Comuni che, pur non avendo zone malariche dichiarate, somministrino a loro spese il chinino agli abitanti del luogo i quali, per ragioni di lavoro, abbiano altrove contratto o possano contrarre l'infezione malarica.

« 4. Ad istituzioni di beneficenza che provvedano attivamente alla cura antimalarica ed alla diretta assistenza di malarici.

« Le domande di sussidio per mezzo delle SS. LL. dovranno essere rivolte al Ministero dell'interno che ne curerà l'invio al Ministero delle finanze per le definitive deliberazioni ».

Nel recare tali norme a conoscenza delle SS. LL. si raccomanda di darne comunicazione con la maggior sollecitudine agli enti cui riguardano, e soprattutto alle amministrazioni comunali tenute all'applicazione delle leggi contro la malaria.

Le SS. LL. sono poi pregate di adoperarsi con zelante premura presso le amministrazioni medesime affinchè vogliano provvedere per l'integrazione del servizio di assistenza sanitaria durante la campagna malarica già iniziata, di guisa che abbiano ad essere eliminate le eventuali deficienze.

Come risulta dalle norme suesposte, i comuni che all'uopo incontrassero delle spese, sia per speciali rimunerazioni al personale sanitario già in servizio, sia per l'assunzione in via straordinaria di apposito personale durante la campagna antimalarica potranno aspirare alla concessione dei sussidi presentando all'uopo domanda nei modi suindicati. Spetterà poi alla superiore autorità sanitaria di pronunziarsi circa l'efficacia dell'opera del personale medesimo agli effetti dell'invocata concessione.

Si gradirà un pronto cenno di ricevuta della presente.

Il ministro dell'interno
GIOLITTI.
Il ministro delle finanze
MASSIMINI.

Disposizione *fatta nel personale dipendente:*

Amministrazione carceraria.

Con R. decreto del 1° luglio 1906:

Abati rag. Giuseppe, direttore di 4ª classe nell'Amministrazione carceraria, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in servizio a decorrere dalla stessa data.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè:

Numero d'iscrizione 530,706 per L. 50 (Roma)
» » 585,701 » » 260 (Firenze)
» » 582,209 » » 165 (Firenze)

il primo intestato Vacchetta *Maria Teresa*, nubile, di Domenico, domiciliato in Torino, gli altri intestati Vachetta Maria Teresa del vivente cav. Domenico, moglie di Minoglio avv. Giovanni domiciliato in Moncalvo (Alessandria), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Vachetta *Teresa* di Domenico ecc. vera proprietaria delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 16 luglio 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,198,154 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 10 al nome di *Caboni* Angelica fu Sisinnio, minore, sotto la patria potestà della madre Marongiu Isabella, domiciliata a Solarussa (Cagliari), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Carboni* Angelica ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 16 luglio 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *pubblicazione*).

Venne dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dall'Intendenza di finanza di Caserta in data 19 aprile 1906, portante il n. 442 d'ordine, 425 di protocollo e 2400 di posizione, pel deposito di un certificato d'inscrizione n. 555,676 di L. 100 consolidato 5 0[0, eseguito dal sig. Natale Alfonso di Michelangelo.

A' termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute pubblicazioni sarà consegnato al predetto Natale Alfonso un nuovo certificato nominativo a favore del comune di Alife (Caserta) quale patrono dello abolito Cappellanìe di Santa Caterina e Madonna delle Vergini in detto Comune già emesso per rinnovazione senza obbligo di ritiro di detta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 16 luglio 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 17 luglio, in lire 100.00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno essendo di L. 99,96 e, quindi, non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 17 luglio occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo

fra il ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

16 luglio 1906.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*.....	102,46 16	100,46 16	102,28 77
4 % *netto*.....	102,40 83	100,40 83	102,23 44
3 1/2 % *netto* .	101,33 89	99,58 89	101,18 67
3 % *lordo*.....	73,28 61	72,08 61	72,58 11

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

Ai commenti della stampa inglese e russa, che pubblicammo ieri, sulla rimandata visita della flotta inglese a Cronstadt, aggiungiamo oggi quelli che ieri l'altro telegrafò da Pietroburgo al suo giornale il corrispondente dello *Standard*:

« Uno degli ufficiali dell'ammiragliato mi ha fatto osservare che un tempo più inopportuno per le feste ufficiali non avrebbe potuto essere scelto. Cronstadt, che avrebbe dovuto essere il porto che doveva ospitare la flotta inglese, è sempre in una latente rivolta e le più gravi misure sono necessarie per conservare la sola ombra di disciplina fra i marinai ed i soldati.

« Due congiure, preparate dai rivoluzionari e dai sottufficiali malcontenti, per impadronirsi dell'arsenale e della città, sono state scoperte la settimana scorsa e non passa mai giorno senza che sia fatto un arresto fra le truppe. La conseguenza di questo stato di cose è che il comandante in capo di Cronstadt rifiutò assolutamente di fare dei preparativi per ricevere la flotta inglese. Da principio il ministro degli esteri insistette e si ricorse anche allo Czar; ma l'autorità locale a sua volta sostenne il suo punto di vista col dire che in tali condizioni non era possibile ricevere una flotta forestiera con i dovuti onori senza correr rischio di complicazioni.

« Le autorità locali dichiararono sapere che i rivoluzionari intendevano di sfruttare la visita per uccidere parecchi ufficiali la cui vita era tenuta in salvo solo colla più accurata vigilanza, che non avrebbe più potuto aver luogo durante le feste. Il programma delle feste si sarebbe così venuto ad incontrare con un programma di assassinio.

« Le autorità locali fecero osservare che i rivoluzionari non avrebbero esitato ad uccidere anche degli ufficiali inglesi se questi si fossero trovati sulla loro strada nel tentativo di sopprimere gli ufficiali russi che erano stati condannati a morte ».

La stampa russa, senza dare i motivi pretesi dallo *Standard* prosegue ad essere in generale favorevole al rinvio della visita, anche per il fatto che pare oramai assicurato che non soltanto viene rimandata la visita della flotta inglese a Cronstadt, ma la intera crociera che la flotta doveva fare nelle acque del Baltico e così anche le visite ai porti delle altre potenze.

* * *

Il *Novoje Wremia* smentisce le affermazioni dei giornali che il Ministero Goremikyn si sarebbe dimesso. Il giornale aggiunge che la questione di queste dimissioni non sarebbe stata neppure posta.

La notizia, data in questa forma, sembra alquanto strana, poichè a tutti i commenti fatti in proposito dalla stampa estera i fogli ufficiosi russi non opposero mai una smentita alle dimissioni di Goremikyn, anzi si pubblicò da un giornale ufficioso, che dimesso o no, Goremikyn sarebbe rimasto al potere per il disbrigo degli affari.

Perciò la notizia oggi portata dal *Novoje Wremia* può intendersi nel senso che fallite tutte le pratiche per la ricostituzione di un Ministero fuori dall'ambito della Duma, lo Czar mantenne in carica il Ministero dimissionario.

* * *

Il trattato doganale tra la Francia e la Svizzera non si è ancora composto. Ciò è confermato anche dal seguente dispaccio che il *Temps* riceve da Berna, 15:

« Il Governo francese ha comunicato giovedì scorso al Consiglio federale queste nuove proposte per i dazi doganali: per le sete crude 5 franchi e per le sete colorate e nere 4 franchi.

« Il Consiglio federale ha deliberato oggi la sua risposta. Esso accetta 5 franchi per le sete crude, acconsente a 2,50 per le sete nere, facendo così una nuova concessione di 25 centesimi e mantiene 3 franchi per le sete colorate. Il Consiglio federale ha indi dichiarato che queste proposte sono irrevocabili ».

La Francia, oltre a questo conflitto, ha pure pendenti trattative doganali con la Spagna, le quali si sono tanto protratte che giunse la scadenza del trattato vecchio prima che fossero risolte; perciò ora fra i due Stati si tratta per l'applicazione di un regime provvisorio che permetterà di aprire negoziati per la conclusione di un trattato.

* * *

Il conflitto fra le Repubbliche di San Salvador e Guatemala può ormai dirsi terminato per i buoni uffici interposti dal Governo centrale di Washington.

L'importanza dei combattimenti avvenuti non è per ora confermata da notizie ufficiali e però si ha motivo di ritenere che siano di minore entità di quella che non abbiano fatto supporre le prime notizie ricevute.

La Repubblica dell'Honduras, contrariamente alle notizie diffuse nei giorni scorsi, dichiarò al Governo centrale di Washington che non è vero che abbia dichiarato la guerra al Guatemala, malgrado che questo abbia invaso l'Honduras, ciò che ha prodotto la sollevazione di tutto il paese, il quale è accorso alle armi per la difesa del suo territorio.

Ora pare accertato che le truppe del Guatemala siano penetrate nell'Honduras per inseguirvi le truppe fuggitive del generale Regoledo e non per intenzioni ostili verso l'Honduras.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re ha donato per le collezioni del Museo nazionale romano alcuni oggetti antichi recentemente scoperti a Castel Porziano. Primo fra questi è una statua,

disgraziatamente frammentata, del Discobolo, copia della celebre opera di Mirone (metà del quinto secolo av. Cr.) conosciuta per parecchi altri esemplari, principalmente nel Discobolo chiuso nel palazzo Lancellotti in Roma.

S. E. Cocco-Ortu nel Veneto. — Nel pomeriggio di ieri S. E. il ministro di agricoltura, giunse a Vicenza, ricevuto alla stazione dalle autorità locali.

S. E. il ministro visitò la Banca popolare, la scuola industriale e gli stabilimenti Magni e Rossi. Egli ripartì stamane per Asiago, ove assistette all'inaugurazione del gran ponte viadotto che attraversa la Valdassa.

In Campidoglio. — Nella seduta di iersera del Consiglio comunale di Roma, tenutasi sotto la presidenza del sindaco senatore Cruciani-Alibrandi, venne dapprincipio votato un plauso agli agenti del Governo, alle guardi municipali e a quanti si adoprarono a rendere meno disagevoli gli effetti del recente sciopero tramviario.

La proposta pel concorso alla spesa del monumento a Luigi Pianciani, a Spoleto, venne pure approvata; e dal sindaco fu preso atto di una proposta aggiuntiva fatta dal consigliere Giuliani, per l'erezione di un busto al compianto patriotta in uno dei palazzi capitolini.

Approvossi poscia in seconda lettura per appello nominale e senz' discussione con 42 voti contro 10 la proposta di riforma dell'Ufficio VI e i provvedimenti transitivi sulle questioni vertenti tra il Comune e il personale insegnante.

Dopo l'approvazione di altre proposte d'ordine secondario si passò a discutere la mozione presentata dai consiglieri Tenerani, Vanni, Liberali, Giuliani e Caretti per l'apertura di nuovi dormitori pubblici. La mozione venne presa in considerazione.

Quindi il Consiglio si riunì in seduta segreta.

L'esercizio di Stato della Rete meridionale. — La Direzione delle ferrovie dello Stato ha pubblicato con un ordine generale di servizio le modalità inerenti all'assunzione dell'esercizio della Rete meridionale e all'ordinamento provvisorio degli uffici.

Il passaggio avviene mantenendo temporaneamente invariato tutto ciò che interessa il pubblico e cioè il servizio delle stazioni e dei treni.

Cessa la comunanza del tronco Falconara-Ancona e delle stazioni di Bologna, Terni, Caserta, Napoli, Potenza Inf., Taranto, Faenza, Ravenna, Lugo, Rimini, Falconara, Ancona, Portocivitanova, Sulmona, Isernia, Benevento, Rocchetta Sant'Antonio e Brindisi, e quindi cessano anche tutte le scritturazioni e formalità che da tale ordinamento derivano.

L'esercizio delle linee che passano allo Stato verrà fatto a mezzo dei tre servizi esistenti in Ancona, posti alla dipendenza della Direzione generale delle ferrovie dello Stato.

Elezione politica. — Collegio di Guastalla. Votazione di ballottaggio. — È stato proclamato eletto deputato l'avv. Adelmo Sichel, con voti 3114.

La Società romana tramways-omnibus in seguito al manifesto 10 luglio, avverte tutti coloro che alle domande d'impiego unirono i loro documenti, di farli ritirare dalle ore 16 alle 20 dei giorni 18, 19, 20 del corrente mese, nell'ufficio di via Cavour n 378, essendo cessata la ragione di assunzione di nuovo personale.

Commercio italo-egiziano. — Ad Alessandria d'Egitto è stata ieri l'altro firmata la convenzione commerciale italo-egiziana.

La convenzione si fonda sostanzialmente sulla clausola della nazione più favorita e non contiene tariffe. Però il Governo egiziano s'impegna, per tutta la durata di essa, a non elevare il dazio unico d'importazione dell'8 0[0 *ad valorem*, ad eccezione di alcuni pochi prodotti, fra i quali niuno di notevole interesse italiano, pei quali si acconsente un'elevazione di dazio dal 10 al 15 0[0.

Importante è specialmente la parte della convenzione che regola, con criteri equi e norme fisse, le operazioni doganali in Egitto, togliendo così occasione a rigori ed abusi spesso vivamente lamentati dal commercio.

Altre norme disciplinano e limitano le imposizioni di diritti di accisa e di consumo in Egitto. Infine un apposito articolo sanziona la libertà di pesca nelle acque egiziane da parte degli italiani e viceversa.

Arte ed artisti. — Ci si scrive da Lugano che nell'artistico castello di Trevano, Luigi Illica e Luigi Lombard, l'eminente compositore americano, hanno terminato un' opera che sarà rappresentata nella prossima stagione invernale.

Marina militare. — Il ministero della marina comunica un telegramma da Napoli nel quale si annunzia che la torpediniera d'alto mare *Perseo*, uscita ieri in servizio di vigilanza pel soccorso all'aerostato *Sparviero*, è rientrata in porto salvando le tre persone partite sullo *Sparviero* ricuperato presso Capo Palinuro.

Marina mercantile. — Da Bombay è partito il 16 per Genova il *R. Rubattino* della N. G. I.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 16. — Nel Consiglio dei ministri tenutosi oggi il ministro della guerra ha informato i colleghi di aver deliberato che il capo squadrone Alfredo Dreyfus sia destinato al secondo reggimento artiglieria Vincennes.

Nessuna decisione è stata presa per il generale Picquart, ma si sa che egli sarà presto chiamato ad un comando alla dipendenza del governatore militare di Parigi.

NEW-YORK, 16 — Un telegramma da San Salvador, in data del 15, annuncia che i salvadoriani hanno attaccato sabato sera il partito guatemaliano a Platanar.

I salvadoriani avrebbero perduto duemila uomini fra morti, feriti e prigionieri.

BELGRADO, 16. — *Scupstina*. — I giovani radicali protestano lungamente contro il processo verbale della seduta di ieri. Avviene un vivace scambio di parole tra il giovane radicale Radojkovic ed il vecchio radicale Petrovic. Nasce un grande tumulto.

Il presidente rimprovera ai giovani radicali il loro procedere scorretto. Si approva con 85 voti contro 54 il processo verbale.

Indi il presidente del Consiglio, Pasic, legge il decreto che apre la sessione straordinaria della Scupstina.

MADRID, 16. — Il ministro d'Italia a Tangeri, comm. Malmusi è stato insignito della Gran Croce d'Isabella la Cattolica.

NIJNI NOVGOROD, 16. — Un incendio è scoppiato nel terreno occupato dalla fiera e si è propagato con notevole rapidità.

Durante sei ore l'incendio ha distrutto 275 case, parecchi depositi ed una chiesa armena.

MADRID, 15. — Il ministro d'Italia a Tangeri, comm. Malmusi, è qui giunto ed ha consegnato al ministro degli esteri l'atto generale della Conferenza d'Algesiras firmato dal Sultano.

PARIGI, 16. — Il presidente della Repubblica, Fallières, si è recato a Ville d'Avray a visitare il sottosegretario di Stato Sarraut, cui ha augurato un pronto ristabilimento.

Sarraut, malgrado il miglioramento, non potrà essere ricondotto a Parigi che tra 15 giorni.

PIETROBURGO, 17. — *Duma dell'Impero* — Si procede all'elezione dei delegati alla Conferenza interparlamentare per la pace a Londra.

I deputati socialisti dichiarano che si asterranno dal parteciparé a tale elezione.

Vengono quindi eletti come delegati il professore Massimo Kovalewski, del partito riformista democratico, Roditcheff, Ostrogorski, Svetchine e il prof. Vassilieff, del partito costituzionale democratico, ed Aladine, del partito del lavoro.

Quindi Makharoff, aggiunto al Ministero dell'interno, risponde lungamente a 33 interrogazioni rivoltegli e riguardanti fatti avvenuti in varie città della Russia.

L'aggiunto Makharoff espone gli avvenimenti, ascoltato con attenzione dalla Duma.

Allorchè però esso comincia a leggere una lettera sequestrata nella perquisizione fatta ad un rivoluzionario, si sollevano vivissimi rumori, sicchè è costretto ad abbandonare la lettura del documento.

Makharoff riprende allora a parlare di questioni d'ordine generale; spiega che il manifesto del 30 ottobre 1905 ha proclamato bensì la libertà, ma non ha abrogato le leggi; per conseguenza le leggi esistono sempre e bisogna rispettarle e sottoporvisi.

Makharoff dichiara poscia che il ministro degli interni non mancherà al suo dovere di tutelare l'ordine.

Tale dichiarazione di Makharoff provoca un repentino cambiamento nell'attitudine della Duma. Si grida: *Basta! Dimettetevi!*

Makharoff, tra i rumori, sostiene il suo diritto di parlare.

Il presidente agita ripetutamente il campanello, invocando il silenzio e la calma.

Makharoff continua a parlare, ma i rumori continui impediscono di raccogliere le sue parole. Molti deputati emettono clamori assordanti e risa ironiche.

Ventisette deputati salgono al banco della presidenza e s'inscrivono a parlare per rispondere a Makharoff.

MADRID, 17. — Essendosi spaventato un cavallo della vettura nella quale si trovavano il Re e la Regina, la vettura fu spinta verso un torrente.

Il Re Alfonso saltò a terra e trattenne il cavallo.

L'incidente non ebbe alcuna conseguenza.

BUENOS-AYRES, 17. — È morto stamane l'ex-presidente della Repubblica Argentina, Pellegrini.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 16 luglio 1906

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì..................	759 22.
Umidità relativa a mezzodì............	25.
Vento a mezzodì......................	N.
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado	massimo 28.8. minimo 15.7.
Pioggia in 24 ore	— —

16 luglio 1906.

In Europa: persiste la pressione massima di 770 sul golfo di Guascogna, minima a 740 in Lapponia.

In Italia nelle 24 ore: barometro generalmente aumentato fino a 2 mm. sull'Italia centrale; temperatura quasi generalmente in aumento fino a 3° in Piemonte e Italia centrale; pioggiarelle sull'Italia inferiore; venti forti settentrionali al sud.

Barometro: minimo di 762 al sud, massimo di 764 al nord.

Probabilità: cielo vario con qualche pioggiarella sull'Italia inferiore, sereno altrove; venti moderati o forti in prevalenza settentrionali; mare Jonio e basso Adriatico mosso od agitato.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 16 luglio 1906.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedenti nelle 24 ore	
			Massima	Minima
Porto Maurizio...	sereno	calmo	25 3	18 2
Genova	sereno	calmo	26 2	18 4
Massa Carrara ...	sereno	calmo	26 5	15 8
Cuneo	sereno	—	26 8	15 5
Torino...........	sereno	—	26 7	16 4
Alessandria	sereno	—	27 3	14 0
Novara	sereno	—	30 0	13 8
Domodossola	sereno	—	26 4	11 7
Pavia............	sereno	—	27 1	11 9
Milano	sereno	—	29 7	16 3
Sondrio	sereno	—	27 6	12 0
Bergamo.........	—	—	—	—
Brescia	sereno	—	26 6	15 3
Cremona.........	1/4 coperto	—	29 2	16 7
Mantova.........	sereno	—	26 9	16 6
Verona	sereno	—	27 8	15 1
Belluno..........	1/4 coperto	—	24 1	13 6
Udine	sereno	—	23 5	14 9
Treviso	1/4 coperto	—	27 7	15 5
Venezia..........	1/2 coperto	calmo	24 0	19 0
Padova	sereno	—	26 7	15 3
Rovigo	1/2 coperto	—	26 0	15 0
Piacenza	sereno	—	26[illegible]	15 9
Parma...........	sereno	—	27 1	16 4
Reggio Emilia....	1/4 coperto	—	27 0	16 0
Modena..........	sereno	—	26 8	16 1
Ferrara..........	sereno	—	26 8	16 8
Bologna	sereno	—	25 8	18 2
Ravenna.........	sereno	—	25 0	14 9
Forlì	sereno	—	27 0	15 0
Pesaro...........	sereno	calmo	25 9	14 0
Ancona..	sereno	calmo	27 0	21 8
Urbino..	sereno	—	21 2	14 7
Macerata	sereno	—	22 3	15 4
Ascoli Piceno	sereno	—	23 0	14 5
Perugia..........	sereno	—	22 6	16 3
Camerino	sereno	—	20 5	13 2
Lucca	sereno	—	27 0	14 2
Pisa	sereno	—	27 4	12 6
Livorno	sereno	calmo	26 5	15 8
Firenze	sereno	—	28 8	13 9
Arezzo...........	sereno	—	25 6	13 2
Siena	sereno	—	24 8	18 6
Grosseto	sereno	—	29 2	16 0
Roma............	sereno	—	25 7	15 7
Teramo	sereno	—	23 7	14 3
Chieti	sereno	—	20 8	15 0
Aquila	sereno	—	20 0	10 4
Agnone..........	sereno	—	19 9	11 0
Foggia..........	1/2 coperto	—	23 0	17 0
Bari	1/4 coperto	mosso	21 6	16 6
Lecce	1/2 coperto	—	28 2	15 5
Caserta.....	sereno	—	25 4	14 4
Napoli	sereno	calmo	24 8	17 0
Benevento........	sereno	—	23 1	13 2
Avellino.........	sereno	—	22 2	10 0
Caggiano	3/4 coperto	—	17 4	12 2
Potenza..........	coperto	—	16 6	11 7
Cosenza..........	sereno	—	26 0	14 0
Tiriolo...........	sereno	—	18 0	10 0
Reggio Calabria ..	1/4 coperto	mosso	24 5	20 5
Trapani..........	sereno	legg. mosso	24 1	21 5
Palermo	sereno	calmo	26 6	16 2
Porto Empedocle..	sereno	calmo	25 2	18 0
Caltanissetta	sereno	—	29 4	20 0
Messina..........	1/4 coperto	legg. mosso	26 0	20 5
Catania	sereno	calmo	28 3	18 4
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	26 6	19 8
Cagliari	sereno	mosso	28 0	14 3
Sassari	sereno	—	24 8	15 4

Direttore: G. B. Ballesio. Tipografia delle Mantellate. Raffaele Tumino, *Gerente responsabile.*